

Mattarello

Valsorda *notizie*



Notiziario della Circoscrizione di Mattarello - Anno XXIV - N. 49 - Dicembre 2020



Un impegno per dialogare con la comunità

Alessandro Nicoli,
presidente della Circostrizione

In questo 2020 dominato dall'incertezza data dalla pandemia che ha stravolto tutta la popolazione del mondo, nel nostro paese tra le molteplici vicissitudini si è rinnovato a settembre il Consiglio circostrizionale.

È un piacere per il sottoscritto far parte di coloro che si sono assunti la responsabilità di rappresentare e, soprattutto, di mettersi a disposizione delle comunità di Mattarello e Valsorda. Un gruppo di persone, che indistintamente dalla propria appartenenza politica, hanno deciso di sposare un progetto comune (documento programmatico) il cui scopo principale è di collegare le persone singolarmente e/o in gruppo con la pubblica amministrazione comunale o provinciale che sia. Per questo invitiamo tutti voi a stimolarci, ad avvisarci delle problematiche esistenti sul nostro territorio e, soprattutto, a proporci delle soluzioni e delle valide alternative per risolvere e tentare di migliorare assieme.

Per rendere più facile questa interazione verrà istituito appositamente un Gruppo di lavoro attraverso cui il pa-

esano potrà dialogare con la propria Circostrizione, non disdegnando comunque di fermarci per strada e/o telefonarci direttamente o mandare una e-mail per qualsivoglia informazione.

Consci del poco "potere" dell'organo circostrizionale, siamo però altrettanto convinti che uniti e determinati riusciremo a raggiungere, se non tutti, certamente alcuni obiettivi grandi o piccoli che siano, prendendo esempio dal CoPAG APS e dalle nostre associazioni che unite hanno voluto comunque far vivere le magie di questo "Natale a Mattarello e Valsorda" caratterizzato dall'incertezza sanitaria. A loro va un caloroso ringraziamento per l'impegno messo in campo per "fare comunità".

Ci auguriamo fortemente che da queste feste possiamo partire rinnovati e riorganizzati per affrontare in maniera pronta e fiduciosa il prossimo futuro.

A nome di tutto il Consiglio circostrizionale auguro un Sereno Natale e un 2021 pieno non solo di buoni propositi ma anche di buone prospettive.



Alessandro Nicoli
Presidente



Lorena Bridi - PD
Vicepresidente



Mario Bianco - Lega



Fabrizio Dalprà
Noi per Mattarello



Livio Avi
Noi per Mattarello



Augusto Baldo
Noi per Mattarello



Paolo Capuano - Fdl



Andrea Ferrari
Rinascimento Trento



Luca Lafornera - PD



Matteo Piccolotto - PD



Renata Triches
Gruppo Misto

Sentinella, quanto resta della notte?

(Is 21,11)

Don Duccio, parroco

Il periodo autunnale ci accompagna accorciando più sempre le nostre giornate. Se fino all'estate questo era meno evidente ora, complice anche il ritorno all'ora solare, i pomeriggi si fanno sempre più brevi e scende subito la notte.

Questa mi sembra una metafora per descrivere anche i tempi che stiamo vivendo: se fino a qualche mese fa ci sembrava di vivere "in piena luce", ora sentiamo il peso del buio che avanza sempre più.

Prima ci sembrava di essere i padroni del mondo e della vita; ci siamo illusi che niente potesse scuoterci, che fossimo in grado di controllare ogni cosa. L'umanità (almeno secondo la cultura consumista imperante da noi) si sentiva in grado di dominare gli eventi e di dirigerli secondo le proprie esigenze.

Ma poi è arrivato il Covid-19 e tutto si è sgretolato: la sicurezza ha lasciato il posto alla precarietà, il senso di onnipotenza è stato scalzato dalla paura, il primato del divertimento è stato sostituito dal distanziamento e dalle quarantene casalinghe, la fiducia nel futuro ora la viviamo come speranza che tutto passi ed il triste ricordo di chi abbiamo dovuto salutare troppo in fretta continua ad assillarci.

Oltretutto ci eravamo illusi che tutto sarebbe passato velocemente, che non avremmo corso ulteriori rischi, che l'Italia ed il mondo sarebbero ripartiti "alla grande". La delusione della seconda ondata forse è più forte della prima e ci sembra che la sofferenza di questi giorni sia meno sopportabile di quella di marzo.

E così il buio è entrato anche nei nostri cuori.

Chi vincerà? La luce o il buio? La notte o il giorno?

Il ciclo delle stagioni ci accompagna in questa fatica e, quando sembra che le giornate si accorcino sempre di più, arriva l'inverno e la luce piano piano riconquista il tempo perduto.

Ecco, questa è la speranza che ci offre la natura: ci sono



periodi nei quali il buio è predominante, ma la luce non scompare mai del tutto e, prima o poi, torna ad affermarsi. Dunque non disperiamo: abbiamo buoni motivi per aspettare il ritorno della luce, nella società e nei cuori.

Nella festa del Natale i cristiani dei primi secoli hanno visto proprio questa dinamica ed hanno individuato in Gesù il portatore della vera luce, colui che può fondare la nostra speranza su basi solide. La tenerezza di un bambino che nasce riscalda ed illumina la nostra vita.

Non siamo soli a combattere contro il buio! Il sole nel cielo si riprende il suo spazio e ci accompagna verso l'esplosione della vita, in primavera.

Il sole della Vita, Gesù, illumina le tenebre dentro di noi e ci riconsegna la possibilità di sentirci vivi nonostante tutto. Ecco dunque il mio augurio per questo santo Natale: che tutti noi possiamo sentirci illuminati dall'esterno e dall'interno e che crediamo alla luce del sole e di Gesù. E che tutti possiamo anche diventare degli specchi, che non tengono per sé questa speranza ma la trasmettono a quanti sono attorno a loro. Buon Natale!

Germogli di speranza

In questo anno così difficile per quello che succede intorno a noi, l'attesa e l'avvento di Cesare ci ha permesso di guardare con speranza al futuro. Auguriamo a tutte le persone della nostra Comunità di affrontare tutte le preoccupazioni di questo particolare momento, volgendo lo sguardo al Bello che ancora le circonda. Silvia, Riccardo e Cesare

Ci siamo sposati nel settembre 2018 e il 5 novembre di quest'anno è nato il nostro bellissimo bambino. L'unirsi in matrimonio, in primis, e diventare genitori poi, sono esperienze bellissime; quest'ultima in particolare dà uno scopo profondo alla vita. Purtroppo questa pandemia ci impedisce di essere liberi di entrare in casa dei nonni, dei parenti e degli amici per poterglielo fare abbracciare o semplicemente toccare.

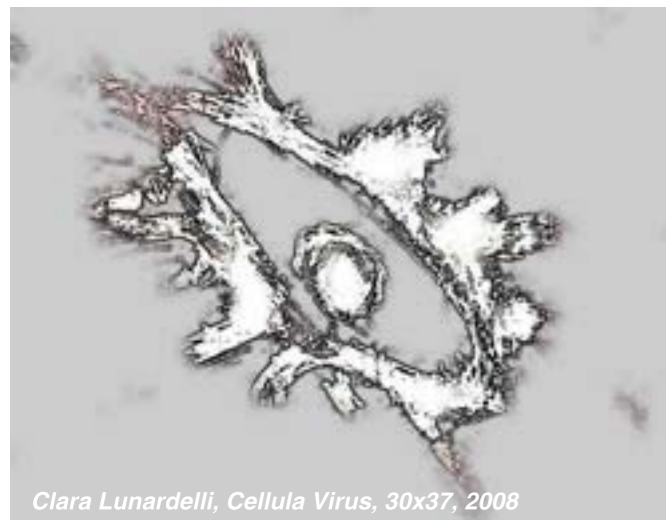
Nonostante queste difficoltà è sufficiente tenere in braccio o guardare il visino di nostro figlio per sentirsi felici ed ottenere nuove energie. Appena finirà questo brutto periodo però, recupereremo tutto, affinché lui possa giocare sereno con gli zii, con la cuginetta e con chi gli vuole già bene. Una nuova vita è un nuovo inizio, un qualcosa in più che ti sprona a sforzarti per essere migliore e crescere insieme. Un figlio ti dà la certezza di un futuro migliore e di tanti momenti felici. Fabio e Viviana



Covid-19 e le domande sulle paure dell'uomo

Clara Lunardelli

Questi volti coperti sono come il segno di una ferita, dicono che l'umanità è malata. O ci ammoniscono al silenzio. Noi, la società che tutto esteriorizza, che usa le parole come cascate di monete spicce che spesso rovinano sulle



Clara Lunardelli, *Cellula Virus*, 30x37, 2008

sterili rocce della disattenzione, o si aggregano disperdendosi nel rumore.

Mi hanno chiesto una riflessione su quanto ci sta accadendo e che, immagino, mai avremmo pensato di vivere. Mi soffermerò su quanto sento dire e ammetto che, personalmente, seppure una certa esperienza con limiti e difficoltà la vivo da quarant'anni, questa inedita condizione di "vite turbate" mi colpisce molto.

Il virus Covid-19 è il protagonista pressoché assoluto dei nostri discorsi ormai da mesi. Segno che nelle menti (e nelle vite) si sta svolgendo un lavoro come non accadeva da tempo. Un lavoro collegato alla socialità e al modo in cui la si vive, alle nostre paure più profonde. Questa fervida attività mentale trascina con sé uno spettro variegato di elementi, da quelli psicologici e relazionali, a quelli economici e politici (financo fantapolitici) ed è stata innescata da un essere vivente invisibile, la cui forza di circolare liberamente nell'aria e di insinuarsi nei nostri corpi ci espone ad un potenziale pericolo per la nostra salute, che in taluni può manifestarsi nella maniera più incisiva. Difendere la nostra vita e perseguire un certo tipo di benessere è ciò a cui teniamo di più, anche a scapito del pianeta che in ultima analisi è la madre che ci nutre, la fonte che ci disseta, il solo luogo in cui possiamo vivere.

A questo scopo, sono alte le barriere difensive e salvifiche che abbiamo costruito e siamo ormai lontani dalle carestie e dalle pestilenze dei secoli scorsi. Abbiamo provato qualche sussulto e timore soltanto per le epidemie che in questi anni hanno coinvolto altri continenti (Asia e Africa soprattutto) ma che hanno risparmiato la no-

stra ricca Europa.

Le condizioni di permanente igiene pubblica, di costante sviluppo economico, di istruzione e welfare assicurati a tutti sono conquiste alle quali ci siamo abituati. Ma la parte principe del sistema di difesa è costituita dalla scienza tutta, in particolare da quella medica nella quale riponiamo una fede direi cieca: l'evoluzione delle tecniche, della ricerca farmaceutica, dei presidi sanitari via via più specializzati e dotati di strumenti diagnostici ci offrono risposte sempre più esaustive e soddisfacenti. Ma riporre fede non significa non assumersi la responsabilità dei propri comportamenti, né rinunciare alle giuste domande, richiede esattamente il contrario. La fede da sola non esiste, ha bisogno di essere sostenuta, praticata, nutrita.

È quindi incredibile, sconcertante per molti che un virus possa essersi incuneato in questo complesso, ramificato, raffinatissimo sistema di difesa. Siamo esposti come non lo eravamo dai tempi del virus HIV che, ricordo, aveva scatenato il terrore del contagio, lo stigma verso un certo tipo di persone e comportamenti.

Dentro l'allarme prolungato e diffuso in cui stiamo vivendo (il professor Umberto Galimberti parla di angoscia) serpeggiano le domande sulla precarietà umana, sull'inquietante spauracchio della povertà e della morte, sul ruolo dell'uomo nel pianeta e sulle strategie da egli escogitate contro le minacce alla sua sopravvivenza.

Questa lunga lotta e resistenza ci ha però condotti anche alla rimozione, addirittura al tabù della fragilità vera: quella del corpo e quella della mente. La decadenza fisiologica prima o poi insorge e la malattia mentale incrina il nostro intelletto.

Per superarle definitivamente, dovremmo mirare alla frontiera della dematerializzazione dell'uomo, cioè alle identità digitali autonome, immerse nello spazio virtuale, come nostri successori nella scala dell'evoluzione. Pensiero raccapricciante per alcuni, ma verso quella direzione si stanno incamminando la ricerca bioinformatica e la robotica che



Clara Lunardelli, *Senza titolo*, 80x120, 2002



Clara Lunardelli, *Senta titolo*, tecnica mista, 60x80, 2008

cambiano le nostre identità e il modo in cui viviamo.

Altrimenti, dobbiamo necessariamente riconoscere che la nostra sopravvivenza dipende da infinite cose e che non tutte sono in nostro potere. Pensiero ovvio, chi potrebbe sostenere il contrario? Eppure, non ne discendono orientamenti e azioni congruenti: perché nella specie umana si è radicato e persiste un pervicace senso di infallibilità e impunità.

Intorno alla pandemia quindi, si sono formulate, talvolta scatenate, varie interpretazioni, perlopiù risvegliate da convinzioni a cui ciascuno di noi è legato, condizionate anche dai media che hanno un peso non indifferente sul nostro pensiero. Interpretazioni che si intrecciano e influenzano vicendevolmente.

La visione etica-morale, ad esempio, che esorta l'essere umano a rinvenire i suoi valori, ad un maggiore rispetto di sé, dell'altro e dell'ambiente; la visione colpevolistica che invece lo accusa del degrado in cui versa la salute del pianeta e di tutti i mali esistenti; la visione religiosa che da tempo mette in discussione la perdita di senso e l'onnipotenza dell'uomo, nonché il suo smarrimento spirituale; la visione economica e della globalizzazione che alcuni difendono ed altri osteggiano e che forse oggi raggiunge una improrogabile domanda di revisione e trasparenza; la visione politica che accusa la democrazia di non essere più tale, di non perseguire e vigilare sui principi di eguaglianza che sono il suo fondamento; la visione ambientale che vede l'uomo come uno sfruttatore di risorse, un prevaricatore che deve drasticamente ridimensionare la sua sete di dominio; la visione evolutivista che, partendo dal sovraffollamento della Terra, ritiene "sacrificabile" un certo numero di persone (quelle più deboli, come i vecchi e i malati); non ultima, la visione complottistica, che deriva dalla cultura del sospetto (sorta anche per senso e stato di sudditanza) che coalizza un nucleo di idee persecutorie.

La visione naturale però, dice che l'essere umano è mortale, che è nella sua natura lottare per la sopravvivenza

(sottolineo sopravvivenza), che l'uomo non può credersi inattaccabile, che è esposto e sempre lo sarà alla vita con tutto ciò che essa comporta. Sono dunque molte le considerazioni, ma ancora nebulose e piuttosto personalistiche, che questo periodo di sofferenze e restrizioni delle libertà ci consente di fare. Peraltro, è assai difficile vivere in una società opulenta in stato di libertà limitata. La nostra ricchezza sociale, culturale ed economica non ci ha allenati a questi scenari, né alla continenza o all'autodisciplina. Il rischio è quello di sentirsi come i cani di

Pavlov: il desiderio è continuamente sollecitato e diventa imperioso via via che non puoi soddisfarlo con conseguente rabbia e frustrazione.

Tornando coi piedi per terra, oggi è disarmante per noi trovarci in questa situazione. Siamo disorientati e stanchi. Non è solo una questione di stati d'animo che sono piuttosto provati (perché in ultima analisi siamo una civiltà "debole") ma anche e soprattutto di un confronto duro con la crisi economica che ci costringe a fare i conti con un significativo calo di risorse. È infatti quello che oppone la salute all'economia, il ganglio più infiammato e dolente. Il mercato, così com'è articolato e di cui si innerva e pervade la nostra vita, è potenzialmente in grado, insieme ad un virus, di distruggerci? Possiamo incominciare a risponderci con onestà, piuttosto che scagliarci contro le istituzioni, che in ultima analisi sono il prodotto e lo specchio di ciò che abbiamo collettivamente costruito nel corso del tempo?

Alcuni pensatori non escludono che da questa crisi possa scaturire un nuovo e diverso umanesimo che comprenda tutti gli esseri viventi e il pianeta stesso, ma certo per ora sembra un orizzonte lontano, è più probabile che la lotta tra aree geografiche, fasce sociali ed esseri umani di impari forza continui. Intanto cerchiamo affannosamente soluzioni, anche alternative, che ci consentano di mantenere uno status di sufficiente decoro. Attraversiamo con i nostri incerti passi questo vasto tempo, magari provando a rinnovare la nostra coscienza civile, provando a modificare il nostro agire politico e i modi in cui deleghiamo il potere, i nostri costosi stili di vita, i modi in cui amministriamo le risorse e i servizi. Dovremmo, anche, sviluppare il senso della riconoscenza.

A ben guardare, questi temi erano già presenti prima della crisi pandemica alla quale adesso vengono forse forzatamente collegati. Forse, realisticamente, dovremmo considerare il virus per quello che è: un virus che noi batteremo come abbiamo sconfitto gli altri.

Le misure adottate contro la pandemia



Lo stato di emergenza

Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina. Il Governo italiano, dopo i primi provvedimenti cautelativi adottati a partire dal 22 gennaio, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, proclama lo stato di emergenza e mette in atto le prime misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

Il lockdown (confinamento) di marzo e aprile

Sono imposti l'uso delle mascherine, il distanziamento interpersonale di almeno un metro, l'igienizzazione delle mani; è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico; vengono chiuse tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e i servizi essenziali; sono chiuse le attività produttive non essenziali o strategiche; viene incentivato il "lavoro agile" da casa; vengono sospese tutte le attività didattiche in presenza, i servizi di ristorazione, le celebrazioni liturgiche; è vietato accedere ai parchi, alle aree gioco e ai giardini pubblici e svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto mentre resta consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione; è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in comune diverso da quello in cui si trovano.

Da maggio l'allentamento delle misure restrittive

Inizia l'allentamento graduale di tutte le misure di contenimento; riprendono le passeggiate, gli incontri con i congiunti, gli spostamenti all'interno delle regioni che possono riaprire; riaprono bar, ristoranti, parrucchieri, estetisti; con presenze contingentate riaprono le chiese; la maggior parte dei lavoratori rientra nelle aziende ed inizia la ripresa con norme igienico-sanitarie severe e adeguamenti pesanti per le normative anti contagio per tutte le attività economiche; sono consentiti gli spostamenti fra le varie regioni e da e per l'estero.

Le scuole concludono l'anno in modalità on-line; l'Esame di Stato si svolge in presenza; con limitazioni, riaprono teatri, cinema, stabilimenti balneari e ripartono le competizioni sportive a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza del pubblico.

In ottobre la seconda ondata pandemica Il Trentino zona gialla

In settembre, riprende l'attività didattica in presenza, sospesa in ottobre per le scuole superiori con l'imposizione della didattica a distanza (DAD) per il 75% delle attività; sono vietate le feste private all'aperto e al chiuso. Dagli inizi di novembre nelle regioni del Paese vengono individuate tre aree: gialla, arancione e rossa (rischio di massima gravità) corrispondenti a differenti livelli di criticità e per le quali sono previste misure specifiche. In Trentino, zona gialla, non è consentito circolare dalle 22 fino alle 5 del mattino; tutti i negozi, di qualsiasi tipologia merceologica, possono rimanere aperti con il consueto orario; per i centri commerciali sono previste chiusure nei giorni festivi e prefestivi; bar, pasticcerie, gelaterie, ristoranti e pizzerie possono rimanere aperti dalle 5 fino alle 18 (servizio di asporto e consegna a domicilio fino alle 22); continua la DAD per le scuole superiori; per l'università, didattica in presenza solo per i corsi del primo anno; viene ridotta dall'80 al 50% la capienza dei mezzi pubblici; vengono chiusi musei, cinema e teatri, palestre e piscine; nei luoghi di culto si impone un distanziamento di due metri; ci si può spostare liberamente sul territorio della propria zona e praticare attività fisica seguendo le precauzioni legate al distanziamento e all'obbligo della mascherina al di fuori dell'abitazione. Agli inizi di dicembre, per fronteggiare il rischio del dilagare di una terza ondata pandemica vengono adottate ulteriori misure restrittive per il periodo 21 dicembre 2020 - 6 gennaio 2021.

I dati della pandemia a livello comunale e circoscrizionale sono disponibili sul sito del Comune di Trento al seguente link: www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Smart-city/News/I-numeri-dei-contagi-nel-Comune-di-Trento.

Nelle foto: il GREST all'oratorio in agosto; il CRM di Mattarello preso d'assalto durante le settimane del lockdown.



Un anno in Circoscrizione, delibere e attività

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 21 gennaio 2020

1. Surroga nella carica di consigliere, per la lista "Lega Nord", del signor Ivo Ioriatti in sostituzione del signor Maurizio Agostini, dimissionario.

2. Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie per i vari settori di attività 2020 pari all'importo di € 20.433,82: Cultura e tempo libero: € 13.983,82 [di cui: € 1.650,00 per attività diretta; € 12.333,82 per attività a contributo] – Sport: € 3.172,00 [di cui: € 472,00 per attività diretta; € 2.700,00 per attività a contributo] – Politiche sociali: € 800,00 – Informazione: € 2.328,00 – Funzionamento: € 0,00 – Rappresentanza: € 150,00.

3. Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie per l'attività di gemellaggio 2020 pari all'importo di € 4.900,00 [di cui: € 2.900,00 per attività diretta; € 2.000,00 per attività a contributo].

4. Approvazione dei vantaggi economici per le sottoindicate attività 2020 alle quali il Consiglio circoscrizionale [in seguito: Consiglio] riconosce un rilevante pubblico interesse:

- "Carnevà dei Matarèi", iniziativa organizzata dal Gruppo Alpini Mattarello (16 e 25 febbraio): utilizzo gratuito della sala polivalente "A. Perini" [in seguito: sala Perini] (25 febbraio) per un beneficio di € 108,99; utilizzo gratuito del palco di 8,00x10,00 m. e di 60 transenne (15-24 febbraio); esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di 300,00 mq. di spazi ed aree pubbliche (15-24 febbraio) per un beneficio di € 1.023,12;
- "Sagra di San Leonardo", iniziativa organizzata dal Gruppo Alpini Mattarello (6-8 novembre): utilizzo gratuito della sala Perini (4-9 novembre) per un beneficio di € 653,94;
- "Pranzo di Natale per gli Anziani": iniziativa organizzata dal Gruppo Alpini di Mattarello (9 dicembre): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 108,99;
- "Trofeo Paludei e Marcia dei Matarèi", iniziativa organizzata dalla Sezione CAI-SAT Mattarello (11 ottobre): esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di 20,00 mq. di spazi ed aree pubbliche per un beneficio di € 6,82;
- "Fiaccolata notturna da Mattarello a Valsorda", iniziativa organizzata dalla Sezione CAI-SAT Mattarello: esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di 50,00 mq. di spazi ed aree pubbliche (in data da definire a fine novembre) per un beneficio di € 17,05;
- "Serata informativa con un medico nutrizionista", iniziativa organizzata dall'AVIS di Base Mattarello: utilizzo gratuito della sala Perini (in data da definire fra marzo e aprile) per un beneficio di € 47,70;
- "Serata informativa sull'uso del defibrillatore pubblico", iniziativa organizzata dall'AVIS di Base Mattarello: utilizzo gratuito della sala "al Parco" (in data da definire in ottobre) per un beneficio di € 47,70;

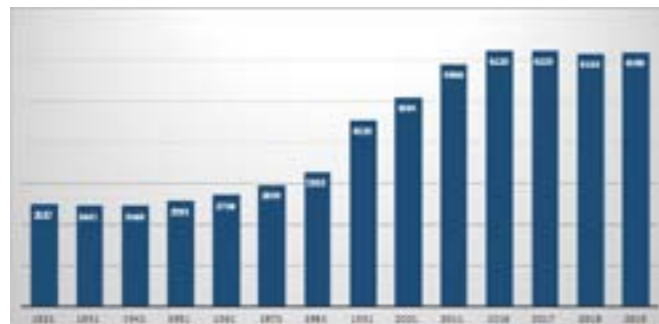
- "Concerto di Natale", iniziativa organizzata dall'AVIS di Base Mattarello (11 dicembre): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 47,70;
 - "La salute delle piante influisce su fame, povertà, ambiente", iniziativa organizzata dal Fondo Progetti di Solidarietà Mattarello (23, 30 ottobre, 13 novembre): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 143,10;
 - "XIII° Concerto della solidarietà", iniziativa organizzata dal Fondo Progetti di Solidarietà Mattarello: utilizzo gratuito della sala Perini (in data da definire in dicembre) per un beneficio di € 108,99;
 - "Natale a Mattarello", iniziativa organizzata dal Gruppo Amici del Presepio Mattarello (8 dicembre 2020 - 6 gennaio 2021): utilizzo gratuito delle sale "La Meridiana", "ex Uffici grande" ed "ex Uffici piccola (23 novembre 2020 - 11 gennaio 2021) per un beneficio di € 7.155,00;
 - "Memorial di bocce Bruno Bianchini", iniziativa organizzata dalla Boccifila Torre Franca Mattarello (10 maggio): utilizzo gratuito della sala "al Parco" per un beneficio di € 47,70;
 - "Tombolata", iniziativa organizzata dal Circolo San Vigilio Mattarello (22 gennaio): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 108,99;
 - "Groistolada": iniziativa organizzata dal Circolo San Vigilio Mattarello (20 febbraio): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 108,99;
 - "Anniversari, lustri di matrimonio e compleanni", iniziative organizzate dal Circolo San Vigilio Mattarello (16 aprile; 10 dicembre): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 217,98;
 - "Concerto di Fine Anno", iniziativa organizzata dal Circolo San Vigilio Mattarello (31 dicembre): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 108,99;
 - "Serata di karaoke e Serata di beneficenza", iniziative organizzate dal Coro Torre Franca Mattarello (8 febbraio e 21 marzo): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 217,98; utilizzo gratuito di 5 griglie (20-23 marzo);
 - "Torneo minivolley Alberto Perini": iniziativa organizzata dalla Polisportiva Torre Franca Mattarello (24 maggio): esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di 400,00 mq. di spazi ed aree pubbliche (23-24 maggio) per un beneficio di € 272,83.
5. Approvazione dei vantaggi economici per l'attività ordinaria 2020 organizzata dal Circolo San Valentino di Valsorda, alla quale il Consiglio riconosce un rilevante pubblico interesse: 35 utilizzi complessivi gratuiti della sala circoscrizionale di Valsorda per un beneficio di € 1.431,15.

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 12 febbraio 2020

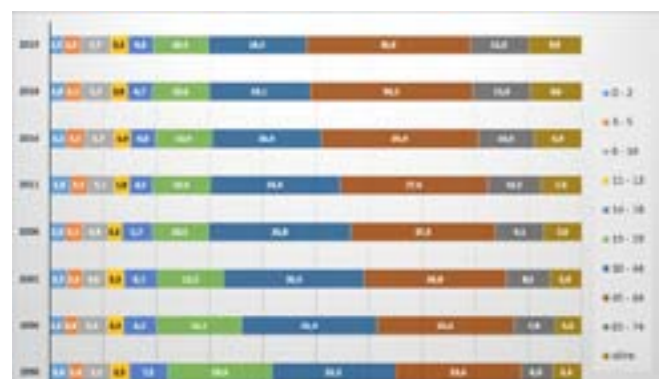
6. Parere favorevole alla Variante al PRG 2019. Intervengono il dirigente del Progetto Revisione del PRG Giuliano Stelzer e il sindaco Alessandro Andreatta.



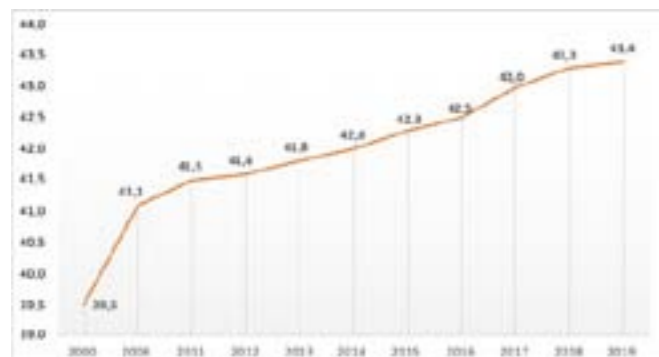
Popolazione totale



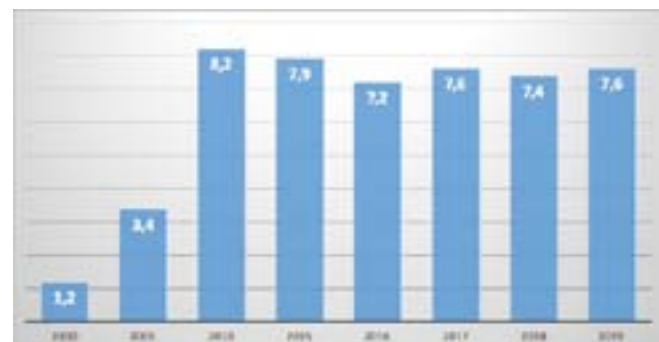
Distribuzione età



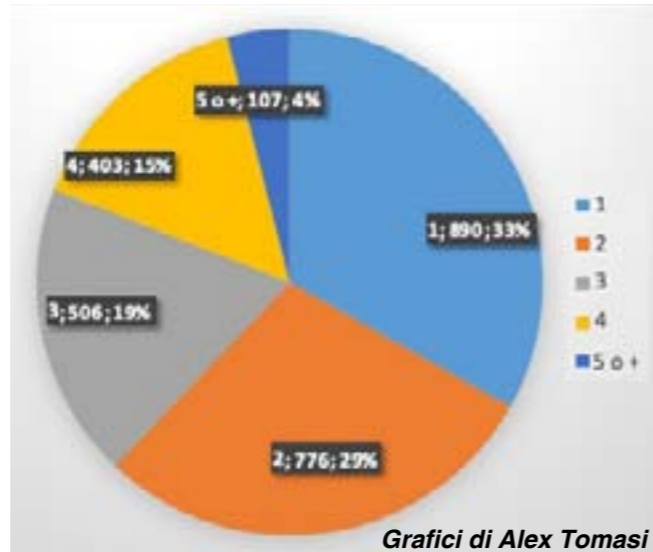
Età media



Residenti stranieri

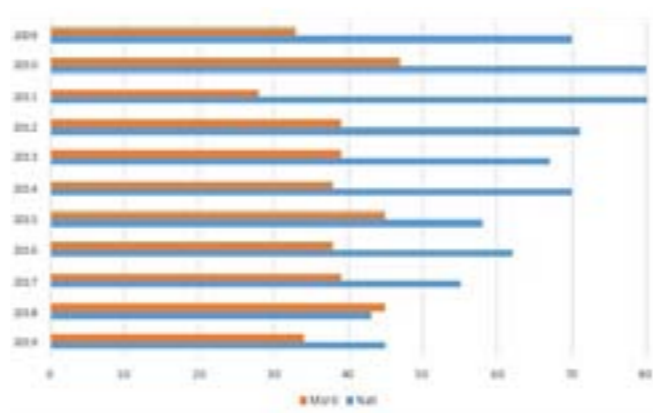


Numero famiglie



Grafici di Alex Tomasi

Nati - Morti



Al 31 dicembre 2019 la popolazione residente è pari a 6.180 unità (era 6.163 nel 2018): 6.012 a Mattarello e 145 a Valsorda (dati in anagrafe). Sono positivi il saldo naturale (+11), il saldo migratorio esterno (+9) e il saldo altre variazioni (+2), mentre è negativo il saldo migratorio interno (-5): nel dettaglio, 45 sono i nati, 34 i morti, 279 gli immigrati e 275 gli emigrati. Fra il 2000 e il 2013 Mattarello è cresciuta da 5.094 a 6.136 residenti, evidenziando negli anni successivi un movimento oscillante: crescente nel triennio successivo (6.181 nel 2014; 6.158 nel 2015; 6.229 nel 2016), decrescente nel 2017 (6.206) e nel 2018 (6.163). La crescita dei nuclei familiari e la contemporanea riduzione della loro numerosità costituiscono una tendenza consolidata; l'indice di vecchiaia è pari a 132,2 (era del 92,7 nel 2000, 114,7 nel 2013); l'età media è pari a 43,4 anni (39,5 nel 2000; 41,8 nel 2013); elevato il valore per la fascia di popolazione giovanile (da 0 a 14 anni), pari a 15,8%, (905 residenti) mentre a livello comunale è del 13,6%.

7. Approvazione dei vantaggi economici per la sottoindicata attività 2020 alla quale il Consiglio riconosce un rilevante pubblico interesse:

- "Concerto di primavera", iniziativa organizzata dal Coro Torre Franca Mattarello (16 maggio): utilizzo gratuito della sala Perini per un beneficio di € 108,99.

8. Proposta di assegnazione in uso esclusivo al Comitato Permanente Associazioni e Gruppi di Mattarello [in seguito: CoPAG], che riunisce tutte le realtà associative del paese, della sala "al Parco" situata in piazzale Ergolding 1, e rinuncia alla riserva di utilizzi in favore della Circoscrizione. [In premessa: «Visto che al primo piano della palazzina polifunzionale presso il parco comunale Cembran [in seguito: parco comunale], in piazzale Ergolding 1 a Mattarello, è presente la sala denominata "al Parco", destinata ad uso associativo, e che è attualmente in uso al CoPAG con una riserva di 100 utilizzi in favore della Circoscrizione; preso atto del sottoutilizzo della sala "al Parco" e considerata la limitata esigenza di utilizzo della Circoscrizione come sala pubblica; tenuto conto delle difficoltà riscontrate negli ultimi anni nella gestione della suddetta sala; verificata la disponibilità del CoPAG, già concessionario della suddetta sala fatto salvo la riserva di utilizzi alla Circoscrizione»].

9. Approvazione dell'interrogazione presentata dai consiglieri della Lista civica "Noi per Mattarello" avente ad oggetto "Problematiche inerenti la prolungata chiusura del locale bar "al Parco": «Poiché in seguito al sopralluogo fatto in data 13 settembre 2019 presso l'edificio pluriuso sito presso il parco Cembran con rappresentanti del Comune, della Circoscrizione e degli Uffici tecnici si erano affrontate le diverse problematiche strutturali e ci si erano auspicati tempi di chiusura brevi e a tutt'oggi nessuno dei lavori previsti per l'indizione di una nuova gara (verniciatura serramenti esterni, rimozione arredi ed elettrodomestici cucina e ristrutturazione bagni) è iniziato; visto che per la vivibilità e sicurezza del parco la presenza di un pubblico esercizio aperto è fondamentale, soprattutto nelle ore serali; la precedente chiusura prolungata della struttura aveva creato notevoli disagi per la mancanza dei servizi garantiti ai frequentatori del parco e soprattutto per l'insicurezza e poca vivibilità del parco stesso nelle ore serali. Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta comunale di Trento [in seguito: Giunta] in merito a: tempistiche di progetti e lavori sulla struttura in oggetto; di pubblicazione del bando di gara; di ipotetica apertura di nuovo soggetto».

10. Approvazione della relazione consuntiva relativa all'attività svolta dalla Circoscrizione nel 2019.

11. Approvazione del documento presentato dal presidente Michele Ravagni avente ad oggetto "Richiesta provvedimenti viabilistici di incremento alla sicurezza tra via della Torre Franca-via del Castel-via Poli-piazza Perini-via Catoni": «Premesso che: nel tratto di strada in oggetto insistono, oltre alla scuola dell'infanzia e alle scuole primaria e secondaria di 1° grado, numerose attività commerciali e la piazza del paese, centro nevralgico della comunità; in determinate fasce orarie la strada davanti alla

scuola primaria è soggetta a limitazioni del traffico ma, visti l'orario ristretto (15 minuti) e l'assenza di una chiara segnalazione dell'inizio e della fine delle suddette fasce, parecchi automobilisti disattendono le prescrizioni; sul lato Ovest di via Catoni Nord non è presente un vero e proprio marciapiede ma un piccolo cordolo di delimitazione (nonostante la presenza di alcuni negozi e di accessi ad abitazioni private) e le automobili che provengono da Nord entrano in paese ad una velocità molto sostenuta. Tutto ciò premesso si chiede alla Giunta l'istituzione di una zona con limite di velocità a 30 km/h nel tratto di strada in oggetto e l'apposizione di cartelli luminosi che segnalino inequivocabilmente il periodo di chiusura della strada davanti alla scuola primaria».

12. Approvazione del documento presentato dal consigliere Daniele Postal avente ad oggetto "Mobilità elettrica a Mattarello": «Premesso che: il progetto "Bike sharing Trentino E-motion", promosso dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con i comuni di Trento, Rovereto, Pergine, Lavis, San Michele all'Adige, Mezzocorona e Mezzolombardo, nasce dalla volontà di favorire la mobilità alternativa ed elettrica in Trentino, per promuovere una mobilità più leggera a tutela dell'ambiente, della qualità dell'aria e di uno stile di vita più sano e virtuoso; il sistema di "Bike sharing" proposto è del tipo aperto (rende possibile il prelievo e la riconsegna della bicicletta in una postazione differente da quella del prelievo, purché all'interno dello stesso comune) e basato su card elettronica. Il progetto, infatti, si integra con il sistema MITT (Mobilità Integrata Trasporti del Trentino), ovvero con le smart card di cui dispongono gli utenti del trasporto pubblico provinciale. In questo modo, all'utente è consentito di utilizzare, con un'unica tessera, i diversi sistemi di mobilità presenti sul territorio (autobus, biciclette, treno); la città di Trento si è attivata con numerose postazioni nei diversi quartieri e aree urbane e, man mano che sperimentano la positività del sistema i cittadini richiedono di poter ampliare la rete di "stazioni" dove poter accedere alle biciclette del progetto. La circoscrizione di Mattarello è attraversata dalla principale direttrice ciclabile della provincia in diretto collegamento con la città e molti cittadini utilizzano detto sistema per raggiungere la città sia per studio che per lavoro. Sulla base di tali considerazioni si chiede alla Giunta di estendere il progetto "Bike sharing" Trentino E-motion prevedendo l'installazione di alcuni stalli per il prelievo delle biciclette elettriche e non anche sul territorio circoscrizionale nei pressi del centro dell'abitato o in un punto ritenuto strategico per il raggiungimento della città mediante mobilità ciclabile e di implementare l'offerta con la possibilità di ricarica di veicoli elettrici e biciclette elettriche».

13. Approvazione del documento presentato dal consigliere Daniele Postal avente ad oggetto "Totem informativi manifestazioni a Mattarello": «Premesso che: l'organizzazione di eventi ed attività culturali sul territorio necessita di adeguata forma di comunicazione anche attraverso l'apposizione di striscioni o manifesti lungo le vie sugli ingres-

Le befane di Mattarello (Gruppo Donne, 6 gennaio)



Immagini del 50° "Carneval dei Matarè" (16 gennaio): i carri "Sono pazzi questi Galli" (Coro Torre Franca Junior e "Mamme Insieme" con la coreografia di oltre cento maschere) e "Disco Eli Dance Matarè" (Confraternita Matarè de Oro, con quarantacinque figuranti); Diego Tomedi cantante; Tea Masè-Mary Poppins; Mariella Costanzo, Alessia Filippi e Guido Zanotelli.

si stradali principali del sobborgo; è ormai consuetudine che i punti di esposizione dei manifesti siano individuati a Sud nei pressi dell'incrocio via Catoni-via Nazionale, ad Ovest nei pressi dell'incrocio di via Nazionale-via della Gotarda, a Nord presso l'incrocio via Catoni-via Nazionale. A questi potrebbe essere aggiunto l'ingresso da Est, ovvero al termine di via al Castel su Strada delle Novoline; il posizionamento di tali manifesti o striscioni avviene, nella maggior parte dei casi, in maniera autonoma e disomogenea, lasciando agli organizzatori la decisione dei modi e tipi di posizionamento più idonei; un sistema di comunicazione organica e standardizzata garantirebbe una migliore visibilità sia per gli eventi in programma che per il decoro e immagine istituzionale del sobborgo; il posizionamento della cartellonistica è sempre ad onere e cura degli organizzatori, previa comunicazione al Comando della Polizia municipale; il posizionamento avverrebbe in maniera facilitata e sicura, ancorando a terra, in punti ritenuti idonei e strategici, telai metallici con immagini intercambiabili; questo tipo di cartellonistica permetterebbe a tutti gli organizzatori di posizionare il proprio manifesto in maniera inequivocabile e certa. Sulla base di tali considerazioni si chiede alla Giunta di predisporre in corrispondenza dei quattro ingressi principali del sobborgo idonei plinti per l'ancoraggio di strutture, poi a carico degli organizzatori come esplicitato in premessa, ed eventualmente predisporre per l'illuminazione dei manifesti».

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 10 giugno 2020 in videoconferenza

14. Surroga nella carica di consigliere per la lista "Partito Democratico" della signora Filomena Minella Chilà in sostituzione del signor Daniele Postal, dimissionario.

15. Approvazione del documento presentato dai consiglieri Barbara Calliari e Alessandro Nicoli avente ad oggetto "Messa a disposizione temporanea di spazi pubblici alla scuola di Mattarello": «Premesso che per una ripartenza economica sociale un ruolo cruciale è ricoperto dall'azione delle scuole; visto: quanto approvato dalla Giunta provinciale in data 5 maggio 2020 "Investimento straordinario per la scuola dell'autonomia"; la comunicazione della dirigente del plesso della scuola primaria e secondaria di Mattarello di data 8 maggio 2020; il Consiglio, qualora non andassero in porto le ipotesi ventilate dal Comune di Trento, pur manifestandone il pieno appoggio (utilizzo della ex segreteria e dell'aula magna nel sottotetto della scuola primaria, utilizzo della sala mensa, spostamento presso l'area ex Cappuccini della scuola secondaria di 1° grado), propone: di utilizzare le sale circoscrizionali, se fruibili, fino alla fine dell'emergenza (sala "ex Uffici grande" di 60 mq.; sala "ex Uffici piccola" di 22 mq.; sala "La Meridiana" di mq. 49; sala Perini di 233 mq.); di accordarsi con il CoPAG per concedere l'utilizzo della sala "al Parco" alla scuola di Mattarello fino alla fine dell'emergenza».

16. Approvazione del programma di attività di informazione 2020: un'uscita del notiziario circoscrizionale "Mattarello Valsorda", con relativa distribuzione per un importo di spesa complessivo di € 2.328,00.

17. Approvazione del documento presentato dal presidente Michele Ravagni e dal consigliere Alessandro Nicoli avente ad oggetto "Orario scolastico per le scuole del 1° ciclo anno scolastico 2020-21": «Premesso che: anche le istituzioni scolastiche devono rispettare le dovute precauzioni e prescrizioni anticontagio; ad oggi l'organizzazione del tempo scuola del prossimo anno scolastico prevede che il servizio possa essere attivato solo la mattina dal lunedì al sabato e chiuda subito dopo il servizio mensa; durante quest'ultimo periodo con la didattica a distanza si è evidenziata, soprattutto all'inizio, una disparità applicativa e qualitativa della stessa tra istituti, classi ed insegnanti. Tenuto conto che: la fascia mattutina risulta ottimale per l'apprendimento degli alunni, con la ripresa delle attività lavorative molte famiglie si troveranno in difficoltà nella gestione pomeridiana della conciliazione famiglia-lavoro. Si chiede alla Giunta di: attivarsi con la Provincia affinché assicurino l'autonomia organizzativa delle singole scuole prevista dalla LP n. 5/2006 per modulare l'offerta oraria nel modo più adeguato alla fruizione del servizio scolastico anche pomeridiano, in particolare garantendo le risorse di personale e l'adeguamento degli spazi necessari e sostenga i costi delle attività extrascolastiche che derivino dalla necessaria integrazione dell'orario scolastico se esclusivamente antimeridiano, per aiutare le famiglie in difficoltà di conciliazione; favorire la collaborazione tra gli istituti scolastici del Comune, le realtà appartenenti alla rete educante e le associazioni esistenti sul nostro territorio al fine di dare risposta alle famiglie che si trovano in tali difficoltà; sostenere anche finanziariamente queste attività integrative, qualora la Provincia non se ne facesse carico, come previsto dalla mozione n. 1211, approvata dal Consiglio comunale in data 4 giugno 2020».

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 1° luglio 2020 in videoconferenza

18. Approvazione del documento relativo alle priorità di bilancio 2021 e triennale 2021-23. Interviene l'assessore ai Lavori pubblici e Bilancio Italo Gilmozzi. «Visto il periodo contingente che ha comportato lo slittamento delle elezioni comunali e circoscrizionali e il protrarsi della consiliatura che dovrebbe concludersi entro pochi mesi, il Consiglio ripropone le priorità di bilancio dell'anno 2019».

19. Parere favorevole al Piano di Rischio Aeroportuale e variante al PRG di adeguamento alle prescrizioni del piano di rischio - Aeroporto G. Caproni a Trento, ai sensi dell'art. 39, c. 2 della LP n. 15/2015. Intervengono la dirigente del Servizio Urbanistica e Ambiente del Comune di Trento Luisella Codolo e la funzionaria Patrizia Scaramuzza.

20. Proposta di assegnare a uso sede al Gruppo Alpini Mattarello le sale denominate "ex Uffici grande" ed "ex Uffici piccola" dell'edificio di Piazza Q. Perini 1, con una riserva di utilizzo alla Circoscrizione, passando la competenza delle suddette sale al Servizio Patrimonio del Comune. [In premessa: «Visto che al piano rialzato dell'edificio di Piazza Q. Perini 1 sono presenti le sale denominate "ex Uffici grande" ed "ex Uffici piccola" che la Circoscrizione



Organizzati dal FPS, presentazione del libro di Vincenzo Passerini (da destra) "Tempi feroci. Vittime, carnefici, samaritani" con Walter Nicoletti e padre Alex Zanotelli (2 gennaio); concerto del Coro "Notemagia" di Lizzana (4 gennaio)

Ci hanno lasciato...



Fausto Tamanini
(Mattarello, 1936-2020)
Contadino, maestro del campanò



Carla Buratti ved. Ugo Bridi
(Calliano, 1923 - Mattarello, 2020)
Fruttivendola, titolare della *botegòta*, dal 1947 al 1980, di fronte alla chiesa



Iginio Depedri
(Sardagna, 1948 - Mattarello, 2020)
Disegnatore tecnico, promotore culturale e organizzatore dell'Associazione "Amici del Colore"



Alberto Tamanini
(Mattarello, 1953-2020)
Babbo Natale di Mattarello, animatore della SAT e del Gruppo "Le Contrade"

NUMERI DI RIFERIMENTO PER CITTADINANZA

UFFICIO CASA

Contributo affitto e case ITEA: 0461-884053 / 884046
Domande canone moderato: 0461-884033 / 884511
Locazione d'emergenza: 0461-884489

SERVIZI SOCIALI

AREE FAMIGLIE, MINORI, ADULTI E ANZIANI

(sedi territoriali)

Gardolo / Meano: Gardolo, via S. Anna 5/A: 0461-889825
Bondone / Centro Storico / Piedicastello / Sardagna: Trento via Alfieri 6: 0461-889940
Ravina / Romagnano / S. Giuseppe / S. Chiara / Aldeno / Cimone / Garniga: Trento, via Bronzetti 1: 0461-889910
Mattarello / Oltrefersina: temporaneamente a Trento, via Bronzetti 1: 0461-889880;
Argentario / Povo / Villazzano: Povo, via della Resistenza 61/F: 0416-889960

AREA INCLUSIONE

Trento, Via Bronzetti 1: 0461/884466;

ne mette a disposizione dei cittadini singoli o associati per riunioni, corsi o altro; tenuto conto della richiesta di assegnazione degli spazi ad uso sede presentata dal Gruppo Alpini Mattarello; vista la mancata riqualificazione dell'edificio ubicato nella piazza centrale del paese e considerato il positivo intervento di ristrutturazione del piano seminterato ad opera della SAT di Mattarello; considerata la proposta progettuale che prevede la realizzazione di lavori di ristrutturazione quali il rinnovo e la sostituzione di infissi, il rifacimento dei servizi igienici, dell'impianto elettrico e dell'impianto di distribuzione e contabilizzazione del calore; dato atto che il Gruppo Alpini rappresenta un punto di riferimento per la comunità in considerazione dell'importante attività svolta con un elevato numero di soci e partecipanti e della fattiva collaborazione con le altre realtà del volontariato locale e con questa Circoscrizione; preso atto del loro sottoutilizzo e della limitata esigenza di utilizzo della Circoscrizione come sale pubbliche»].

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 29 luglio 2020

21. Approvazione del programma dell'attività diretta di socialità 2020: "Una panchina rossa per testimoniare vicinanza alle donne vittime di violenza", iniziativa organizzata in collaborazione con l'Associazione Girl Stribe per sensibilizzare la popolazione sul fenomeno della violenza contro le donne (6 settembre, parco Cembran); a carico della Circoscrizione l'individuazione di una panchina da posizionare presso il parco Cembran, l'acquisto di una targhetta recante il numero telefonico antiviolenza e stalking 1.522 e la pubblicizzazione dell'evento, per una spesa prevista di € 150,00; a carico dell'Associazione collaborante ogni altro onere, compresa la gestione degli aspetti organizzativi e logistici e l'acquisto del materiale per colorare la panchina. Iniziativa promossa su proposta delle consigliere Filomena Chilà, Maria Costanzo, Marisa Postal e Barbara Calliari avente ad oggetto "Installazione di una panchina rossa presso il parco Cembran, al fine di testimoniare la vicinanza alle donne vittime di violenza ed ai loro figli e di sensibilizzare la cittadinanza su questo odioso fenomeno presente anche nella nostra provincia".
22. Approvazione del programma delle attività dirette in materia di cultura e tempo libero 2020:

•"Fiori de Settembre - XXI° recital di poesie dialettali", iniziativa organizzata in collaborazione con il Gruppo "Vozi 'n dialet" Mattarello (31 agosto, centro civico San Vigilio [in seguito: centro San Vigilio]): a carico della Circoscrizione la stampa dei libretti che raccolgono i testi delle poesie avvalendosi della stamperia comunale, la pubblicizzazione dell'evento, la messa a disposizione degli spazi e la fornitura delle sedie da esterno e delle piante verdi ornamentali; a carico dell'Associazione collaborante, le autorizzazioni amministrative e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici;

•"Concerto del Coro Torre Franca", iniziativa organizzata in collaborazione con il Coro Torre Franca Mattarello (2 settembre, centro San Vigilio): a carico della Circoscrizione

la pubblicizzazione dell'evento, la messa a disposizione degli spazi, la fornitura delle sedie da esterno e delle piante verdi ornamentali; a carico dell'Associazione collaborante, le autorizzazioni amministrative e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici;

•"Concerto della tradizione", iniziativa organizzata in collaborazione con il Corpo Bandistico di Mattarello (7 settembre, centro San Vigilio): a carico della Circoscrizione la pubblicizzazione dell'evento, la messa a disposizione degli spazi, la fornitura delle sedie da esterno e delle piante verdi ornamentali; a carico dell'Associazione collaborante, le autorizzazioni amministrative e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici.

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 23 ottobre 2020

23. Presiede il consigliere anziano Livio Avi. Presa d'atto delle dimissioni dalla carica di consigliere circoscrizionale di Filomena Chilà e di Vittorio Bridi proclamati eletti a seguito delle elezioni amministrative di data 20 e 21 settembre; presa d'atto che nei confronti dei consiglieri proclamati eletti non ricorrono cause di ineleggibilità o incompatibilità alla carica previste dalla normativa vigente; convalida dei consiglieri eletti: 1. Avi Livio 2. Baldo Augusto 3. Bridi Lorena 4. Capuano Paolo 5. Dalprà Fabrizio 6. Ferrari Andrea 7. Nicolli Alessandro 8. Piccolotto Matteo 9. Triches Renata.

24. Surroga nella carica di consigliere per la lista "PD-PSI" del signor Luca Lafornera, in sostituzione della signora Filomena Chilà; per la lista "Lega Salvini Trentino" del signor Mario Bianco, in sostituzione del signor Vittorio Bridi.

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 10 novembre 2020

25. Elezione del presidente del Consiglio circoscrizionale nella persona di Alessandro Nicolli.

26. Elezione del vicepresidente del Consiglio circoscrizionale nella persona di Lorena Bridi.

27. Elezione dei componenti l'Ufficio di Presidenza del Consiglio nelle persone Fabrizio Dalprà per la maggioranza e di Mario Bianco per la minoranza.

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 18 novembre 2020 in videoconferenza

28. Approvazione della nuova ripartizione delle risorse finanziarie per i vari settori di attività 2020 pari all'importo di € 20.433,82: Cultura e tempo libero: € 13.983,82 [di cui: € 4.367,86 per attività diretta; € 9.615,96 per attività a contributo] – Sport: € 3.172,00 [di cui: € 472,00 per attività diretta; € 2.700,00 per attività a contributo] – Politiche sociali: € 800,00 – Informazione: € 2.328,00 – Funzionamento: € 0,00 – Rappresentanza: € 150,00.

29. Approvazione dell'integrazione al programma delle attività dirette in materia di cultura e tempo libero:

•"Santa Lucia": iniziativa svolta in collaborazione con il Gruppo Alpini Mattarello che si farà carico degli aspet-

In breve



* Il 7 gennaio, per motivi di sicurezza, viene istituito un divieto di transito a ogni sorta di veicoli in via Guido Poli nel tratto di strada compreso tra via Don Dario Trentini e piazza Perini dalle 7.50 alle 8.05 e dalle 16 alle 16.15 dal lunedì al venerdì del periodo scolastico.

* Agli inizi di giugno gli assessori Chiara Maule e Italo Gilmozzi con il dirigente Giorgio Bailoni e i collaboratori dell'Ufficio Gestione fabbricati, il presidente della circoscrizione Michele Ravagni, la dirigente dell'IC Aldeno Mattarello Tiziana Chiara Pasquini e i collaboratori vicari e un funzionario dell'Università di Trento compiono un sopralluogo presso il Centro di Ricerca "ai Frati". Lo scopo è censire nuovi spazi disponibili per la ripresa in sicurezza delle attività didattiche in presenza dopo il lockdown. Circola l'ipotesi di trasferire le "medie" nell'ala del Centro che ospitava il CIBIO.

* In agosto si conclude un'operazione

di permuta immobiliare tra il Comune e il Consorzio Trentino di Bonifica avviata nel 2015: il Comune cede al Consorzio l'area di 49.296 mq di Maso Bellavista, identificata con destinazione agricola/bosco (sono esclusi gli immobili storici e i terreni di stretta pertinenza); in permuta acquisisce dal Consorzio un terreno di 4.543 mq alle Ghiaie a Trento Sud.



* Il 30 settembre il dottor Franco De lasio cessa l'attività di medico convenzionato per la medicina generale. Uomo schivo, riservato e dal tratto austero, lascia tra il generale apprezzamento degli assistiti per la competenza e l'umanità che ha profuso nel suo servizio come medico di base che ha curato i corpi, intervenendo in ambulatorio anche con medicazioni per



fronteggiare le piccole emergenze, ma anche rassicurando lo spirito. Nato a Rovereto, classe 1954, laureato in Medicina e Chirurgia a Padova nel 1980, nel 1983 si è stabilito a Mattarello esercitando la professione ininterrottamente per ben trentasette anni, un primato fra i dottori che si sono succeduti in paese.

* Nella domenica della Sagra, il 6 settembre, nel parco pubblico Cembravine posata la "Panchina Rossa" per «testimoniare la vicinanza alle donne vittime di violenza ed ai loro figli e per sensibilizzare la cittadinanza su questo odioso fenomeno presente anche nella nostra Provincia». Alla cerimonia, organizzata dall'associazione "Girls Tribe" intervengono il presidente della circoscrizione Michele Ravagni, Sabrina Tamanini e Laura Scartezzini di "Girls Tribe", il parroco don Duccio Zeni, la docente Maria Teresa Mauro, promotrice di un analogo progetto con una classe della scuola secondaria di 1° grado "A. Fogazzaro", e le consigliere Filomena "Minella" Chilà, Maria Costanzo e Marisa Postal che con Barbara Calliari hanno sostenuto l'iniziativa approvata dal consiglio circoscrizionale. Sulla panchina, verniciata di rosso, è dipinta la frase di Martin Luther King «Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni» e una targa reca il numero telefonico Anti-violenza e Stalking 1522.

* Martedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, si aprono ufficialmente le manifestazioni promosse dal Co.P.A.G. APS con il contributo della circoscrizione per il Natale 2020 a Mattarello e Valsorda. Il parroco don Duccio Zeni benedice la natività realizzata da Luciano Barberi e dal direttivo del Gruppo "Amici del Presepio" sulla fontana di piazza Perini.

ti logistico-organizzativi dell'evento. La Circoscrizione si occuperà dell'acquisto dei dolciumi in porzioni monodose da consegnare il 14 dicembre ai bambini delle scuole e agli anziani del Centro "Sempreverde". Spesa prevista: € 1.500,00;

• "Piazza del Nadal": l'iniziativa consiste nella proiezione e diffusione audio di immagini e video relativi alla comunità in piazza Perini dal 10 dicembre 2020 al 7 gennaio 2021. Sarà individuato un soggetto cui affidare l'incarico. Le autorizzazioni amministrative, così come la gestione degli aspetti logistico-organizzativi sono a carico del soggetto affidatario. Spesa prevista: € 2.800,00.

30. Costituzione delle commissioni di lavoro circoscrizionali permanenti.

* Approvazione dei criteri di funzionamento: a) la commissione è convocata dal presidente della commissione; b) la convocazione con l'indicazione dell'ordine del giorno è diramata, anche con procedura telematica, almeno tre giorni liberi prima della riunione; c) il presidente del Consiglio circoscrizionale ed i consiglieri circoscrizionali non presenti in commissione possono partecipare alla seduta della commissione con diritto di parola, ma non di voto; d) la riunione della commissione è valida se è presente la maggioranza dei suoi componenti; e) il voto del presidente vale uno; f) ogni componente interviene alle adunanze della commissione, salvo giustificato impedimento da comunicare al presidente della commissione entro la chiusura dell'adunanza cui si riferisce; g) il componente della commissione che non partecipa senza giustificato motivo a tre adunanze consecutive è dichiarato decaduto dalla carica di componente; h) la decadenza è pronunciata dal Consiglio, con il voto favorevole dei consiglieri assegnati, su proposta del presidente del Consiglio e non prima che siano decorsi almeno dieci giorni dalla notificazione al membro della commissione interessato dell'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio stesso; i) delle adunanze della Commissione è redatto un verbale sommario a cura del membro incaricato ad inizio seduta. Nel verbale, sottoscritto dal presidente e dal verbalizzante, sono riportate in modo sintetico le decisioni. Il presidente cura il deposito del verbale presso la segreteria della Circoscrizione; j) per quanto non previsto dal presente atto costitutivo valgono, in quanto applicabili, le norme stabilite per il funzionamento del Consiglio circoscrizionale e delle Commissioni consiliari comunali.

* Costituzione e nomina dei componenti la Commissione "Territorio, Ambiente, Scuola, Mobilità", composta da undici membri di cui tre interni e otto esterni: Membri interni: Dalprà Fabrizio, presidente; Ferrari Andrea; Piccolotto Matteo – Membri esterni: Buffoni Danila; Cova Rinaldo; Mazzacca Arturo; Paissan Alessandro Maria; Slomp Mauro; Tamanini Oreste; Voltolini Emiliano; Zanotelli Guido.

31. Costituzione e nomina dei componenti la Commissione "Politiche sociali e Giovani" composta da undici membri di cui tre interni e otto esterni: Membri interni: Lafora Luca, presidente; Avi Livio; Triches Renata – Membri esterni: Bort Umberto; Calliari Barbara; Caruso Corrado;

Costanzo Maria; Pintarelli Bruno; Ravagni Annalisa; Tamanini Nicolò; Trabalza Deborah.

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 9 dicembre 2020

32. Nomina della consigliera Renata Triches nel Consiglio delle Donne del Comune di Trento.

33. Costituzione e nomina dei componenti la Commissione "Eventi" composta da undici membri di cui cinque interni e sei esterni: Membri interni: Triches Renata, presidente; Baldo Augusto; Bianco Mario; Bridi Lorena; Capuano Paolo – Membri esterni: Baldi Luigi Pietro Paolo; Baldo Renata; Leonardi Cinzia; Menconi Maria Letizia; Tamanini Ilaria Maria; Tessadri Franco.

34. Approvazione del documento presentato dal consigliere Andrea Ferrari avente ad oggetto "Sistemazione delle strade comunali del Doss del Pin e dei Filari": «Nella parte bassa dell'abitato ci sono due strade denominate "Doss del Pin" e "Filari" che servono a raggiungere le campagne dei censiti e a collegare Valsorda con le Martinelle e Mattarello. Le strade negli ultimi anni hanno subito danni, in alcuni tratti ingenti, causati dalle intemperie e dalla scarsa manutenzione. La strada del Doss del Pin, asfaltata nel primissimo tratto, è priva di griglia di raccolta dell'acqua a fine asfalto. A causa di ciò, ad ogni forte acquazzone, è resa impraticabile per il formarsi di grossi rivoli che scavano profondamente la superficie della parte sterrata. La strada dei Filari ha subito il crollo di un muro di sostegno per circa 20 m., che l'ha resa inagibile ai mezzi meccanici e pericolosa per chi transita a piedi e per chi ha la campagna sottostante. In quel punto il sedime della strada si è ridotto ad una larghezza di 60 cm. e per sicurezza sarebbe necessario transennarlo. Si chiede alla Giunta la sistemazione e messa in sicurezza di tale viabilità».

35. Approvazione dell'interrogazione presentata dal consigliere Andrea Ferrari avente ad oggetto "Sistemazione fontana all'entrata di Valsorda": «Il 19 aprile 2017 (deliberazione n. 22) il Consiglio aveva approvato un documento avente ad oggetto "Sostituzione e spostamento della fontana all'entrata dell'abitato di Valsorda" nel quale, in base ad un documento di Novareti, si chiedeva la sostituzione della fontana dato che è inutilizzabile e risulta chiusa da circa quattro anni. Nell'occasione si chiedeva di prendere in considerazione tutta l'area, di spostare la fontana, mantenendone invariata la forma, predisponendo una panchina e un portabiciclette e di creare, se possibile, una zona di sosta auto. Il Consiglio interroga la Giunta per sapere: se è stato fatto un sopralluogo e predisposto un progetto preliminare da sottoporre all'approvazione del Consiglio; se è possibile



Votazioni del 20 e 21 settembre 2020

Risultati elezione del sindaco

Domenica 20 e lunedì 21 settembre si sono svolte tre votazioni: la prima era relativa al referendum costituzionale per il taglio dei parlamentari ed ha visto la vittoria dei favorevoli con una percentuale in Italia del 69,60%; la seconda e la terza votazione riguardavano l'elezione del sindaco e del consiglio comunale di Trento e l'elezione del nuovo consiglio circoscrizionale. Di seguito presentiamo i risultati delle tre votazioni.



Il sindaco di Trento Franco Ianeselli

CANDIDATI SINDACO E LISTE COLLEGATE	IN CIRCOSCRIZIONE		IN COMUNE	
	VOTI	%	VOTI	%
FRANCO IANESELLI	1.482	49,38	31.885	54,66
EUROPA VERDE TRENTO	92	3,37	2.057	3,88
INSIEME PER TRENTO	166	6,08	4.214	7,94
AZIONE-UNIONE	85	3,11	2.231	4,39
PATT	229	8,38	4.142	7,81
+TRENTOVIVA	120	4,39	2.738	5,16
TRENTO FUTURA	124	4,54	4.086	7,70
PD-PSI	532	19,47	9.625	18,14
ANDREA MERLER	956	31,86	17.627	30,22
FORZA ITALIA	48	1,76	918	1,73
FRATELLI D'ITALIA	166	6,08	3.358	6,33
TRENTO UNITA	242	8,86	4.045	7,62
LEGA	395	14,46	7.285	13,73
MARCELLO CARLI	271	9,03	3.102	5,32
AGIRE PER IL TRENTO	40	1,46	894	1,69
RINASCIMENTO TRENTO	198	7,25	1.511	2,85
UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI	14	0,51	346	0,75
SILVIA ZANETTI	97	3,23	2.075	3,56
SI PUÒ FARE	92	3,37	2.003	3,78
FILIPPO DEGASPERI	92	3,07	1.497	2,57
ONDA CIVICA TRENTO	89	3,26	1.426	2,69
CARMEN MARTINI	82	2,73	1.414	2,42
MOVIMENTO 5 STELLE	80	2,93	1.347	2,59
GIULIANO PANTANO	13	0,43	592	1,01
RIFONDAZIONE PARTITO COMUNISTA	12	0,44	563	1,06
FRANCO BRUNO	8	0,27	144	0,25
MOVIMENTO LA CATENA	8	0,29	137	0,26

Risultati dell'elezione del consiglio circoscrizionale



la consigliera comunale
Filomena Minella Chiladi Mattarello

LISTA	ELEZIONI 2020			ELEZIONI 2015		
	VOTI VALIDI	%	SEGGI	VOTI VALIDI	%	SEGGI
NOI PER MATTARELLO	739	25,29	4	467	16,44	2
PARTITO DEMOCRATICO-PSI	725	24,81	3	721	25,39	3
LEGA NORD TRENTO	495	16,94	2	281	9,89	1
RINASCIMENTO TRENTO	194	6,64	1			
FRATELLI D'ITALIA	188	6,43	1	40	1,41	-
EUROPA VERDE	157	5,37	-			
+TRENTO VIVA	140	4,79	-			
MOVIMENTO 5 STELLE	86	2,94	-	199	7,01	1
FORZA ITALIA	66	2,26	-	60	2,11	1
ONDA CIVICA TRENTO	64	2,19	-			
SI PUÒ FARE	53	1,81	-			
UNIONE DEI DEMOCRATICI	15	0,51	-			
CIVICA TORRE FRANCA				724	25,49	3
CIVICA TRENTO				189	6,65	-
L'ALTRA TRENTO A SINISTRA				87	3,06	-
PROGETTO TRENTO				72	2,54	-
TOTALE VOTI VALIDI	2.922		11	2.840		11
TOTALE VOTI NULLI	214	6,82		293	9,35	
TOTALE VOTI	3.136			3.133		
TOTALE VOTANTI	3.136			3.133		

Nell'elezione del consiglio circoscrizionale hanno ottenuto voti:

NOI PER MATTARELLO: Alessandro Nicolli (221); Fabrizio Dalprà (152); Augusto Baldo (96); Livio Avi (92); Annalisa Ravagni (55); Simone Brugna (54); Mauro Moratelli (52); Barbara Calliari (33); Christian Cadoni (29); Deborah Trabalza (22); Luigi Baldi (21)

PARTITO DEMOCRATICO-PSI: Lorena Bridi (177); Filomena Chilà (97); Matteo Piccolotto (46); Luca Lafornera (45); Marianna Tavonatti (40); Arturo Mazzacca (31); Carmelo Cannizzo (26); Tiziana Chemotti (15); Riccardo Pasquarella (12)

LEGA: Renata Triches (42); Vittorio Bridi (22); Mario Bianco (6); Rinaldo Cova (5); Umberto Bort (2); Francesco Martinelli (1); Claudio Buffa (1); Fiorenza Debertolis (1)

RINASCIMENTO TRENTO: Andrea Ferrari (87); Christian Bertolla (30); Cinzia Leonardi (20); Karla Klaser (2)

FRATELLI D'ITALIA: Paolo Capuano (12); Luca Valentini (4); Silvia Farci (0); Luciano Santomassimo (0)

EUROPA VERDE TRENTO: Franco Tessadri (52); Jacopo Zannini (3); Alberto Malena (3); Alessandro Giuseppe Bettinelli (1); Paolo Bolner (0); Leila Debiassi (0); Anzhela "Angela" Kotyk (0)

+TRENTO VIVA: Alexander Schuster (23); Patrizia Lucca (3); Ivan Fent (0); Sergio Guglielmi (0); Oksana Zakharchuk (0)

MOVIMENTO 5 STELLE: Walter Pellegrini (9); Marcello Chioloiro (1); Mariagrazia Cherotti (1)

FORZA ITALIA: Daniele Stelzer (3); Francesca Nardelli (1); Concetta De Bei (0)

ONDA CIVICA: Salvatore Spina (17); Duilio Bridi (13); Ornella Dorigatti (7); Ivo Ioriatti (2)

SI PUÒ FARE: Claudio Forti (5); Lorenza Romanese (2); Loredana Nocera (1)

UNIONE DEI DEMOCRATICI: Mauro Ferrante (3); Alessandro Bisoffi (0); Antonio Saccoman (0); Tania Zambaldi (0)

Risultati del referendum costituzionale

Quesito referendario: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero

dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 240 del 12 ottobre 2019?»

	SI		NO		BIANCHE		NULLE		ISCRITTI	VOTANTI	
	VOTI	%	VOTI	%		%		%		TOTALE	%
CIRCOSCRIZIONE	1.873	60,44	1.226	39,56	33	1,06	12	0,39	4.710	3.144	66,75
COMUNE DI TRENTO	34.161	57,19	25.575	42,81	603	1,01	294	0,49	88.566	60.633	68,46
PROVINCIA DI TRENTO	185.022	63,62	105.805	36,38	4.327		1.947			297.103	71,89

Al via l'ampliamento della scuola media

Nel comparto costituito dalle "Medie Fogazzaro" e dalla scuola dell'infanzia "Il Castello" la carenza di spazi ha portato alla definizione di studi progettuali che definissero l'ampliamento sia dell'uno che dell'altro edificio. L'ampliamento della scuola d'infanzia è stato portato a termine nel 2015, realizzando le strutture portanti in previsione dell'ampliamento della scuola media costruita nel 1967. Il nuovo progetto mira anche a sanare alcune criticità: una parte delle attuali aule non ha dimensioni sufficienti ad ospitare venticinque scolari; non esistono spazi per le attività collettive; gli spazi adibiti ad uffici hanno una superficie inferiore agli standard. Nella soluzione progettuale si prevede di realizzare un volume articolato in tre

livelli, dei quali il primo seminterrato e gli altri due fuori terra. Nel livello seminterrato verranno collocati il laboratorio di musica e l'aula magna dell'ampiezza di 325 mq ed una capienza di 206 posti a sedere. Risulterà accessibile attraverso i percorsi interni alla scuola e dalla stradina pedonale che serve la piscina ed il parco, permettendone così un utilizzo sia per le attività didattiche che per attività extrascolastiche da parte della comunità. L'aula magna sarà dotata di un palco fisso, di una platea con sedie mobili e di una tribuna retraibile, per consentire l'utilizzo degli spazi in maniera flessibile e per molteplici tipologie di attività. Nei volume fuori terra troveranno collocazione otto delle nuove nove aule. L'allargamento della scuola nel nuovo volume permetterà poi di risagomare alcune vecchie aule e di aumentare la superficie destinata agli uffici dell'IC, presenti all'interno del plesso. Le aule risponderanno ai più alti standard di comfort termoigrometrico, acustico ed illuminotecnico disponibili sul panorama tecnologico attuale. Ampio rilievo è stato dato alla progettazione degli spazi esterni. L'inizio dei lavori – il cui costo sarà di 5.740.578 euro – è previsto per l'estate del 2021 per completare l'opera nella primavera del 2023.



Un orto didattico nella residenza San Vigilio

Valentina Dematté

Immaginate se, soprattutto in un periodo come questo, le scuole potessero avere aule all'aria aperta. Se le lezioni di geometria si potessero fare in un campo di terra, dove provare a disegnare il risultato dei problemi sul calcolo delle aree, per vedere se è giusto; se si potesse provare a vedere se è vero che «se Marco ha 5 semi e ne pianta 3 gliene rimangono 2»; se i temi di italiano potessero chiedere, per una volta, «racconta come ti senti mentre sei qui, che cosa vedi, cosa avresti voglia di fare», invece che descrivere sempre i viaggi e il nostro sport preferito, che se ci pensiamo proprio ora, ci viene solo nostalgia. Pensate se durante le lezioni di scienze e di tecnica i diversi tipi di foglie si potessero guardare senza doverle raccogliere, se per capire cos'è il settore primario si potesse farselo spiegare da chi ci lavora, magari mentre ci svela qualche trucco per non dover usare i pesticidi sul ciliegio nel giardino di casa. E poi, pensate se mentre a geografia si studiano i prodotti di importazione dal Nuovo Mondo, si potessero anche raccogliere, per poi pensare «Dall'America a Mattarello, davvero?». Pensate se esistesse un'aula «vista cielo» dove imparare che l'impegno ripaga, che deve essere costante, che la fatica può essere divisa tra amici, e che anche se ogni tanto si sbaglia, non tutto è perduto, basta poi prestare anche l'attenzione mancata...

A Mattarello, un'aula così, adesso c'è. La professoressa di Tecnologia Barbara Calliari se l'era immaginata

talmente tante volte che, alla fine, è riuscita a realizzarla: dall'autunno 2019 gli studenti e gli insegnanti della scuola primaria e secondaria di 1° grado di Mattarello hanno a disposizione un Orto Didattico.

«Ho iniziato ad immaginarlo da mamma e poi, quando sono finalmente riuscita a venire stabilmente ad insegnare qui, ho cominciato a pensarci anche da insegnante» spiega la docente, «avevo da tempo notato che tra gli orti dei residenti nelle abitazioni di proprietà dell'Istituto SanVigilio, c'era un grande spazio incolto e ben esposto al sole. Ho iniziato ad immaginare un orto didattico per i bambini e i ragazzi di Mattarello proprio lì, in mezzo agli orti di chi è già esperto e avrebbe potuto rappresentare una risorsa preziosa per i nostri studenti». Il 26 gennaio 2018, quando è stata promulgata la Legge Provinciale N. 2 con la quale la PAT promuove la realizzazione degli orti didattici, i sogni, finalmente, sono potuti diventare progetti. «Con la possibilità di usufruire di un contributo economico provinciale, ho proposto alla allora dirigente scolastica Decarli di iniziare a scrivere un progetto concreto, incontrando non soltanto la sua immediata approvazione, ma anche quella dei colleghi della scuola primaria», continua Barbara Calliari. È stato grazie all'approvazione di Don Duccio Zeni e del CdA della Fondazione «Istituto San Vigilio» che la scuola ha anche ottenuto in comodato d'uso il terreno sul quale è stato realizzato l'orto. Indispensabile è poi stato l'operato della nuova dirigente, la professoressa Tiziana Chia-

ra Pasquini, che, con numerose altre esperienze di orti didattici alle spalle, a pochi giorni dalla presa di servizio, era già seduta al tavolo con Barbara Calliari per mettere tutto per iscritto. Il progetto è così stato incluso nel Piano di Istituto e proposto a tutte le classi, anche quelle della scuola secondaria di 1° grado, che inizialmente si pensava di non riuscire a coinvolgere. Un altro aspetto importante è quello tecnico: questo è certamente un progetto trasversale a tutte le discipline, ma alla base di tutto c'è pur sempre la coltivazione di un orto! Coldiretti, con il progetto «Campagna Amica», si è subito resa disponibile a supportare alcune delle attività mettendo a disposizione le competenze tecniche dei propri collaboratori in lezioni-laboratorio su tematiche come l'importanza delle api e la semina del sovescio. Anche alcuni genitori, contadini o semplici appassionati, si sono messi gratuitamente a disposizione della Scuola a sostegno delle attività.

Si sa poi che a Mattarello le associazioni sono speciali, e il Gruppo Alpini, che già nell'inverno 2019 aveva donato un contributo alla Scuola, non ha tardato a farsi avanti. A lato dell'orto sorge ora un meraviglioso deposito per gli attrezzi acquistati grazie al contributo della PAT e che ben presto diverranno molti, dovendosi adattare a studenti dai 7 ai 12 anni. La realizzazione del deposito, totalmente in legno e dipinto con i colori del cappello dalla penna nera, ha richiesto una spesa non indifferente al gruppo, ma il valore del prodotto è inestimabile, dato dalle ore di lavoro donate agli studenti dagli Alpini e i loro Amici. La professoressa Calliari, molto contenta del risultato ottenuto fino ad ora, si sofferma infine su un ultimo, importantissimo, aspetto: «Il nostro orto si trova accanto a quello dei residenti, che in gran parte sono persone anziane. È meraviglioso vedere con quanta curiosità ed entusiasmo ci abbiano accolti in quello che è sempre stato il giardino di casa loro. Ancora prima che il tutto prendesse forma, il signor Dorigatti si era addirittura già offerto di badare al nostro spa-



zio nel periodo di sospensione delle attività didattiche. Quando i bambini arrivano, qualcuno scende sempre in giardino per ascoltare, oppure dare consigli, come farebbe con i propri nipotini. Vedere questo scambio (e co-costruzione) di saperi tra generazioni e la sinergia creatasi tra Scuola, Amministrazione, associazioni e residenti, mi ha fatto capire che la direzione è quella giusta».

Il progetto, nonostante i rallentamenti subiti a causa della situazione sanitaria corrente, procede a gonfie vele e sta dando la possibilità a ben quattordici classi, sei della Primaria e otto della Secondaria, di uscire dalle mura scolastiche anche in questo periodo dove ogni uscita che preveda l'utilizzo dei mezzi pubblici è vietata. Conclude Barbara Calliari: «Ora che siamo partiti, siamo fiduciosi che il progetto possa essere in futuro ampliato. Nel frattempo, ci piace pensare che le risate dei bambini siano tornate ad animare gli spazi dell'antica sede dell'Istituto San Vigilio, frutto della lungimirante opera di Don Dario Trentini».



Domenica 8 novembre la comunità ha festeggiato il patrono San Leonardo e la Giornata del Ringraziamento. Per le restrizioni imposte per il contenimento della pandemia, la processione con la statua del Santo portata tradizionalmente dagli Alpini lungo via Poli, via don Trentini, con sosta presso la residenza San Vigilio, e ritorno in chiesa è stata cancellata. Tenuto conto della particolare situazione, per farla conoscere ai fedeli, il parroco don Duccio Zeni ha fatto esporre sul presbiterio la vecchia statua del Santo datata 1850 e conservata in sagrestia. Assai pesante e poco manovrabile, nel 1964 essa fu sostituita con una scultura più leggera commissionata dal parroco don Guido Ruele e poi stabilmente collocata nella nicchia sopra l'ingresso laterale di destra. Nella foto: una rappresentanza degli Alpini e del Gruppo Donne che hanno addobbato l'altare con i prodotti della terra.

Scuola digitale

Durante la grande emergenza con le scuole chiuse e la didattica dalle aule alla rete online, Docenti senza Frontiere (DSF) è stata fra le prime associazioni in Italia a lanciare una campagna «Scuola digitale: pari opportunità per tutti» per garantire l'accesso all'istruzione online ad ogni studente. La didattica a distanza, implementata a causa del Covid-19, ha infatti messo in evidenza le differenze tra chi può accedere agilmente ai dispositivi informatici e chi, non avendoli, non può seguire le proposte online. La difficoltà di connessione e di accesso alle lezioni può trasformarsi in lontananza dalla scuola e quindi in maggiore marginalità e isolamento, aumentando le disuguaglianze e la povertà educativa. Di fronte al prolungarsi della chiusura delle scuole, anche in Trentino la didattica digitale ha messo in luce diffuse criticità legate alla grande disomogeneità di risorse tecnologiche tra i diversi istituti e le zone geografiche, alcuni già attrezzati da tempo, altri ancora in grande difficoltà. E così il gruppo di volontari di DSF ha raccolto ottomila euro per acquistare sessantacinque tablet in grado di collegarsi ad Internet con la propria scheda sim in assenza di wifi ed ha consegnato cinque tablet ciascuno in tredici Istituti Comprensivi del Trentino con molti dei quali abbiamo già in essere un protocollo di collaborazione grazie all'ormai consolidata ed apprezzata campagna quaderni solidali, che nell'anno scolastico in corso ha visto la stampa ad opera di aziende trentine di ben centomila quaderni.



Album
2020

In tempi di Covid-19

...il Circolo Noi Oratorio

Antonella Heger

Dopo un meraviglioso inizio d'anno con la riuscita festa di San Valentino, organizzata in oratorio con cinema a tema ed un variopinto Truccabimbi al Carneval dei Matarei, anche per il nostro Circolo è arrivato lo Stop.

In questo momento di particolare difficoltà, si è trovato a dover rinunciare a tutta l'attività ordinaria nella quale durante l'anno si vede impegnato, per offrire alla comunità dei momenti di aggregazione. Con il direttivo abbiamo pensato a come metterci in gioco in questa situazione tanto anomala per esser d'aiuto, ma ogni pensiero o proposta sembrava non riuscire a trovare il giusto iter per poter essere messa in campo. Ad un certo punto però, ci è stata chiara una cosa: potevamo almeno aiutare don Duccio a ripristinare le celebrazioni che durante il lockdown erano state sospese. Abbiamo cavalcato l'onda, come direbbero i surfisti, e ci siamo tuffati a capofitto nello studio della fattibilità. Dopo vari incontri con persone specializzate professionalmente, siamo riusciti a scrivere un protocollo sul quale ci siamo impegnati davvero tanto e finalmente siamo riusciti ad organizzare la messa domenicale nel piazzale del San Vigilio, in tutta sicurezza. In collaborazione con il Gruppo Alpini è stato garantito un servizio alla comunità dei fedeli ed abbiamo vissuto l'appuntamento con il Signore come un momento di speranza.

...il Circolo San Vigilio

Claudio Forti

Chi avrebbe potuto immaginare che dopo l'elezione, il 27 aprile 2019, del nuovo Consiglio direttivo del Circolo San Vigilio; dopo la festosa inaugurazione, il 18 agosto, della nuova sede e la realizzazione di tutta una serie di attività che ci hanno condotto alla tradizionale festa di fine anno, avremmo avuto un anno così difficile? Dopo un più che positivo inizio ci si aspettava un 2020 ricco di iniziative e incontri a favore dei soci. Purtroppo, però, come tante altre realtà, anche il nostro sodalizio, a causa del Covid-19 e dei DPCM governativi, ha dovuto chiudere la sede e sospendere per vari mesi le molte attività già programmate.

Per questo motivo le riunioni consigliari del 2020 sono state solo tre: il 5 gennaio, il 5 febbraio e l'8 ottobre. All'inizio di marzo c'è stata una riunione informale per prendere atto che con l'8 dello stesso mese le attività sarebbero state interrotte fino a nuovo ordine. Purtroppo nella seduta dell'8 ottobre si è dovuto prendere atto che ormai il bisesto 2020 era da considerarsi chiuso. Infatti, anche i corsi di ginnasti-



Tutto era studiato nei minimi particolari ... metti le panchine sui segni marcati alla distanza corretta, fai disporre le persone nel posto giusto osservando le distanze corrette, indossare mascherina, entrare da un lato sanificando le mani, uscire dall'altro lato sanificando le mani, sanificare tutte le panchine riponendole pronte per il successivo appuntamento, tutti gesti semplici ma che dovevano essere eseguiti con scrupolosa attenzione, per permetterci di condividere un momento di autentica comunità. Ed è con questo spirito, che auguriamo a tutti un Sereno Natale, in attesa di poter riprendere una vita comunitaria più diretta.



ca dolce e di acquagym, iniziati da poco, sono stati sospesi. Di seguito ciò che si è potuto realizzare nei tempi favorevoli. In gennaio e febbraio si sono tenuti i corsi di ginnastica dolce e di acquagym, un torneo di buracco, la grande tombola con novanta partecipanti, l'esperimento novità di un torneo di tre set revèrs, e il carnevale con grostolada, cui hanno partecipato duecento soci. Anche i soggiorni estivi, solitamente molto frequentati, quest'anno hanno avuto un numero limitato di partecipanti: tredici nel mese di giugno a Riccione e altrettanti in settembre in Puglia. Speriamo che questo numero sia di buon auspicio per il 2021, visto che alla fine di febbraio di quest'anno i soci che avevano rinnovato l'iscrizione erano già ottocentodieci.



...Mamme Insieme

Mariella Costanzo

Siamo giunti alla conclusione di quest'anno molto particolare, un anno che ricorderemo a lungo perché ci siamo trovati spesso a pensare che il mondo intorno a noi stava cambiando e che, superato questo momento, nulla sarebbe stato più come prima. Il periodo di incertezza, purtroppo, continuerà ancora per un po' ma noi ce la stiamo mettendo tutta per fare la nostra parte. Sono stati giorni difficili anche per la nostra associazione, giorni in cui ci siamo interrogate su come procedere e come essere di aiuto alle famiglie della nostra comunità. Durante i mesi di lockdown abbiamo comunque continuato a vederci online, innanzitutto per sentirci vicine ma, soprattutto, per capire come esserci quando saremmo state di nuovo chiamate in causa e, quando è stato il momento, non ci siamo fatte cogliere impreparate. I nostri servizi (anticipo e posticipo) sono partiti a settembre seguendo tutte le prescrizioni e le regole previste. Il percorso di organizzazione non è stato sempre semplice anche per le responsabilità che noi mamme volontarie ci siamo dovute assumere, ma questo non ci ha di certo scoraggiato.

L'anno che sta per chiudersi è stato speciale anche perché abbiamo provveduto a rinnovare il nostro direttivo, con un anno di ritardo rispetto ai tre di normale durata, per darci la possibilità di assoldare nuove leve che dessero nuova energia all'associazione cercando di coinvolgere mamme con bambini più piccoli, che fossero più vicine nella ricezione dei bisogni. Purtroppo la situazione di isolamento sociale che si è venuta a creare non ci ha permesso questo rinnovamento e allora



...La Bandina

Durante le settimane del lockdown gli allievi della Bandina diretta da Valentina Dalsass hanno prodotto un video visibile su Facebook e sul sito del Corpo Bandistico. Un papà, Michele Santaniello, si è occupato del montaggio e ha preparato dei tutorial per mostrare come registrare; la maestra ha scelto la partitura (l'"Inno alla Gioia" di Beethoven), l'ha inviata ai ragazzi e ha dato le indicazioni musicali; i bandisti e i genitori si sono impegnati ad eseguire quanto richiesto; Stefano Cassese si è offerto per la sincronizzazione, il bilanciamento e l'intonazione degli audio. Dice la maestra: «Sono contenta che da un periodo terribile sia nato qualcosa di buono, anzi, se non fossimo stati costretti questa piccola produzione, probabilmente, non avrebbe mai visto la luce. Non vedo l'ora però di poter tornare, a riprendere la nostra

Frohe Weinachten

Natale è luce, luce calda di una fiamma accesa per riscaldare, luce di tante lucette

che fanno brillare le piazze, luce negli occhi dei bambini incantati dalla meraviglia che questo periodo dell'anno regala, luce dei sorrisi che accompagnano momenti di gioia tra amici che si ritrovano, luce di scintille che scaturiscono dall'ascolto di canti che emozionano e trasportano in un clima di festa del cuore. La luce di questo Natale porta dentro di noi le luci vissute dei Natali passati, sarà diversa, sarà ricca di ricordi e ci aiuterà a sperare che presto potremo ancora abbracciarci.

Gli Amici di Ergolding



abbiamo solo rimescolato le carte mantenendo la passione e l'impegno che ci lega da dieci anni a questa parte e che ha creato tra noi importanti legami di amicizia. Ci auguriamo che sempre più mamme seguano la nostra esperienza e si avvicinino alla nostra associazione.

Il nostro nuovo direttivo è composto da Maria Letizia Menconi (presidente), Rossana Diodato (vicepresidente), Silvia Tondi (segretaria), Mariella Costanzo (tesoriera), Alessia Di Gesaro, Elena Pitton e Francesca Tamanini a cui si aggiunge l'aiuto prezioso di Lorena Bridi, Minella Chilà e Sara Ferrari. "Mamme Insieme" si sono sempre attivate, oltre che per essere di supporto alle famiglie nella conciliazione anche per far trascorrere ai più piccoli dei momenti di gioco e divertimento. Spesso, durante le feste natalizie, abbiamo organizzato laboratori a tema o altre attività di intrattenimento ma questo Natale, dove non è possibile farlo con le stesse modalità degli anni scorsi, ci piaceva essere comunque vicine ai bambini e strappare un sorriso a coloro che rendono il nostro mondo felice, spensierato e colorato, ...e se ad ogni selfie nella struttura allestita nella Piazza del Nadal uniremo anche i sorrisi dei più piccoli sarà, sì questo, un Natale diverso ma ancora più speciale.

normale attività, a dialogare con gli occhi dei piccoli suonatori, a guidarli e farli essere "gruppo che suona" dal vivo.



Fiscella Corpo Bandistico Mattarello

Un 2020 di... fuoco

Alex Tomasi

La pandemia che ha colpito tutti, ha impegnato molto anche il Corpo dei Vigili del Fuoco di Mattarello. Sono state oltre tredicimila le mascherine distribuite alla popolazione in due fasi, ed oltre seicento quelle distribuite per i più piccoli.

Un'altra importante attività svolta è stata la diffusione del messaggio che invitava le persone a rimanere in casa nelle vie di Mattarello e di Valsorda.

In collaborazione con le scuole di Mattarello siamo stati di supporto nella distribuzione di tablet, chiavette internet ad alcuni alunni, sparsi fra Aldeno, Cimone, Garniga e Mattarello per poter continuare con l'attività didattica.

Questo periodo ha cambiato in maniera sostanziale la gestione dei nostri interventi.

Anche il più semplice dei servizi tecnici deve essere sempre gestito con la massima attenzione per tutelare la nostra e l'altrui salute. Mascherina, gel igienizzante, guanti, occhiali protettivi ormai sono diventati parte integrante dei dispositivi che dobbiamo utilizzare; per questo è stata allestita all'interno della caserma un'area per la svestizione e la sanificazione dei vari dispositivi utilizzati dopo ogni intervento.

Tutte le riunioni periodiche si sono svolte con l'utilizzo degli strumenti di videoconferenza ormai divenuti parte integrante del nuovo modo di vivere e di relazionarsi.

Nel corso dell'anno sono entrati a far parte del Corpo i giovani Matteo Bonadiman, Pietro Ferrari e Roberto Morando, i quali hanno brillantemente superato le prove attitudinali e nel corso del 2021 termineranno il percorso di formazione base per poter essere poi inseriti nella turnistica di reperibilità. In novembre è entrato Marco Cristofolini, già vigile a Fornace, che si aggiungerà anche lui alla prossima turnistica.

La grande famiglia dei Vigili sta crescendo. Per il gruppo Allievi il 2021 sarà un anno di forte ricambio: quattro dei sette allievi raggiungeranno infatti la maggiore età e avranno la possibilità di passare nel gruppo adulto. Per entrare nel gruppo allievi sarà quindi molto probabile l'apertura di un nuovo bando

che sarà comunicato sui nostri sito internet e pagina Facebook, sugli avvisi affissi nelle bacheche della circoscrizione e sui giornali locali.

Alla fine di ottobre si è svolta l'elezione del Comitato di Presidenza della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino in cui il nostro comandante Daniele Postal è stato eletto vice presidente. Sui social gli sono giunti numerosi attestati di stima e di felicitazioni.

Come ormai da tradizione, anche se in anticipo rispetto al 2020, abbiamo realizzato le foto per il Calendario 2021. Come sempre ci siamo divertiti nella sua realizzazione, ovviamente rispettando sempre le norme e le distanze! Un ringraziamento ai capi progetto Sarah ed Ermanno e a tutto il team scenografie e foto (Simone, Daniele, Alex, Riccardo, Roberto, Matteo); un ringraziamento anche ai vigili e agli allievi che, come sempre, si sono messi in gioco. È stato un momento che ci ha distolto la mente da questo periodo così particolare ed intenso.

Nel ricordavi che siamo presenti su Facebook e che abbiamo rinnovato il nostro sito, vi auguriamo un Felice Natale da trascorrere in famiglia ed un Sereno 2021 che ci porti verso una normalità che tutti noi stiamo aspettando.

www.facebook.com/vvmattarello
www.vvmattarello.it



Il Coro Torre Franca è in pausa, non canta ma ascolta

I coristi del Coro Torre Franca

Davvero strano questo 2020. Siamo partiti pieni di entusiasmo per preparare nuove canzoni in vista del 50° che cade nel 2021, ma abbiamo dovuto improvvisamente fermarci a causa della pandemia. Dopo poche settimane, però, l'entusiasmo del nostro maestro Federico Bonato ci ha coinvolti in una attività di studio a casa e siamo ripartiti con incontri online sulla piattaforma Zoom.

Poi la situazione generale è gradualmente migliorata e finalmente abbiamo potuto ritrovarci in presenza per fare "prove vere". Servivano spazi grandi, dove poter cantare in sicurezza e nel rispetto delle norme; la nostra sede era troppo piccola e così, pur di rivederci tutti insieme, abbiamo cercato i luoghi più adatti (spazi privati all'aperto, il piazzale del centro civico, il teatro parrocchiale, il Centro Musica presso Sanbapolis). Eravamo finalmente tornati quasi alla normalità e almeno il nostro concerto per la Sagra 2020 era salvo! Non siamo riusciti a fare nessun'altra uscita nel corso dell'estate, ma il concerto per il nostro paese non poteva mancare. Abbiamo cantato ben distanziati e, a dire il vero, questo ci ha permesso di sperimentare un modo nuovo di cantare, ci ha obbligati ad avere più concentrazione, a sentirci ognuno più responsabile della propria sicurezza sulla partitura, ad ascoltarci di più tra noi e a guardare il maestro con maggiore attenzione.

E così abbiamo ripreso il nostro cammino di preparazione di un nuovo repertorio, ma poi di nuovo "Stop!" Grande sconforto e delusione, certamente preoccupazione per la tutela della salute dei coristi ma anche tanta voglia di non perdersi, di non perdere ancora tempo. Ed ecco di nuovo il maestro Federico che rilancia e questa volta ci propone di ascoltare anziché di cantare, ascoltare grandi maestri e compositori delle canzoni che fanno parte del nostro repertorio. L'idea piace subito a tutti. Non abbiamo mai avuto l'occasione di incontrare gli autori dei nostri brani, di sentire dalla loro voce come nasce una canzone, non una qualsiasi ma proprio quella che cantiamo noi o che impareremo nei prossimi mesi. Federico in un pomeriggio organizza cinque webinar con cinque grandi compositori. E così una sera incontriamo in video Dodo Versino, un'altra Gior-



gio Susana, poi Mario Lanaro, Manolo da Rold e Marco Maiero. Che grande emozione ascoltare chi vive di musica e per la musica, chi ne parla con competenza e grande passione, chi sa trasmettere emozioni ed entusiasmo perché crede in ciò che fa e lo vive in modo unico ed esclusivo. In questo periodo non possiamo cantare, ma parliamo ugualmente di musica e di canto; non possiamo incontrarci, ma ci vediamo ugualmente con Zoom; non possiamo fare incontri conviviali, ma ci facciamo compagnia scambiandoci battute mentre aspettiamo che compaia in video il protagonista della serata.

Verranno tempi migliori, l'importante è non perdere la nostra coesione e la consapevolezza di essere coristi del Coro Torre Franca. Per fortuna abbiamo una grande risorsa, il nostro maestro Federico Bonato che non riesce a non pensare a noi. Grazie maestro!

Contatti: Alessandra Demozzi
(Presidente) 347 5601919
presidente.coro@torrefranca.it

facebook.com/ctorrefranca - www.torrefranca.it



Co.P.A.G. APS: è il cambiamento la chiave per ripartire

Valentina Demattè

È facile, in un anno come questo, faticare nel vedere “il bello”, “il lato positivo”; ma noi del Co.P.A.G. APS ricorderemo il 2020 non soltanto come l'anno della pandemia, ma anche come l'anno del cambiamento. Non si vuol di certo dire che il cambiamento sia semplice, né che – al contrario di una pandemia mondiale – non faccia paura, ma, credeteci, alle volte è proprio la chiave per... ripartire!

A febbraio già i nostri pensieri erano rivolti all'organizzazione della Sagra dei Santi Anzoi, ma presto abbiamo capito che le strade erano solo due: rinunciare o cambiare anche ciò che era ormai tradizionale. La Sagra 2020 è nata dal cambiamento, dalla presa di coscienza che bisognava considerare ciò che si poteva fare in sicurezza – senza rimpiangere quello che era pericoloso fare – per vedere “il bello”. Mai come quest'anno avevamo bisogno della nostra Sagra, di quell'aria di festa che ad inizio settembre c'è sempre nelle vie di Mattarello, addobbate dai Vigili del Fuoco Volontari. E allora siamo ripartiti dalle basi, dalle piccole cose che quest'anno hanno preso forme diverse, dalle persone e le associazioni che avevano voglia di fare qualcosa per il Paese e per la nostra Sagra. Il Co.P.A.G. ha supportato in ogni modo possibile tutte le associazioni che desideravano portare un contributo. Lo sforzo maggiore si è concentrato nelle riprese, poi trasmesse in streaming, di tutta la festa (per le quali ringraziamo Alex Tomasi, Alessandro Zorzi, Daniela Tomasi e Gabriele Ciech); ma c'è anche chi ha avuto bisogno di maggior aiuto da parte di qualcuno che, con la tecnologia, ha più dimestichezza.

Ecco che con l'aiuto di Alex il Recital di Poesie del Gruppo “Vózi 'n dialèt” ha assunto una nuova veste: la maggior parte dei poeti quest'anno rappresentava una categoria a rischio e così Alex ha ripreso tutti loro durante la lettura della loro poesia, per poi creare una serata dove potessero rimanere comodamente seduti in platea, al sicuro.

Altre associazioni, come Danza&Movimento e Arts&Gym ci hanno inviato rispettivamente uno spettacolo, che è stato trasmesso in streaming lunedì 31 agosto, e la tradizionale baby dance, andata “in onda” da giovedì a lunedì alle 18.30. Hanno preso nuova veste il vaso della fortuna e il tendone, l'uno sostituito da un grande lotteria e l'altro da un “Menù itinerante” che bar e ristoranti hanno accettato



di creare tutti insieme, ognuno proponendo un “Aperitivo/ Piatto Sagra”. Anche il Concerto d'organo è stato sostituito da una serata culturale-religiosa.

Qualcosa di tradizionale, però, siamo riusciti a mantenerlo: i concerti dei cori, Torrefranca e Torrefranca Junior, del Corpo Bandistico di Mattarello e il cinema all'aperto. Il cambiamento qui ha riguardato l'organizzazione logistica, che ha previsto la prenotazione dei posti a sedere grazie al nostro info-point e la sorveglianza del Piazzale S.Vigilio; ringraziamo il Gruppo Alpini Mattarello e i singoli volontari che hanno curato meticolosamente anche questo aspetto della Sagra 2020.

In ultimo, ma non per importanza, il libretto della Sagra. Una veste diversa, una carta diversa, una copertina (molto) diversa che speriamo abbiate apprezzato e capito. Abbiamo cercato anche attraverso il libretto di comunicarvi lo spirito di speranza e di adattamento che ci ha animati in questi mesi di lavoro (ringraziamo Sabrina Tamanini per l'impaginazione grafica, Diego Tomedi per la raccolta degli impianti pubblicitari, Alex Tomasi e Valentina Demattè per la raccolta e l'organizzazione dei contenuti).

La Sagra si è conclusa anche quest'anno con i saluti del Consiglio direttivo, gli ultimi, però, da parte dell'ex presidente Alessandro Nicolli che, ad ottobre, ha passato il testimone a Diego Tomedi.

Ecco dunque un altro cambiamento per il Co.P.A.G., che dal 2020 ha non solo un nuovo presidente, ma anche un nuovo vice-presidente, Luigi Baldi, e un nuovo statuto. Con la fine di ottobre, infatti, il Comitato Permanente Associazioni e Gruppi è divenuto APS (Associazione di Promozione Sociale), con un nuovo statuto ora aggiornato alle norme vigenti.

Nonostante tutti i cambiamenti, in ultimo quello statutario,



il Co.P.A.G. continua a mantenere gli stessi obiettivi e lo stesso spirito di sempre. In pochissimo tempo il gruppo comunicazione in sinergia con le associazioni ha confezionato per tutti gli abitanti di Mattarello e Valsorda l'opuscolo del “Natale a Mattarello e Valsorda” (curato, per la parte grafica, da Silvia Cadonna), che contiene un calendario delle attività che i nostri associati hanno organizzato, nel pieno rispetto delle norme sanitarie, per il Natale 2020/21.

Non ci resta che invitarvi a passeggiare fino a Valsorda ammirando i presepi, oppure a decorare gli alberi della Piazza del Nadal con i vostri bambini, dopo aver imbucato la letterina per Babbo Natale e fatto una foto con i simpatici personaggi ideati dall'Associazione Mamme Insieme.

Infornate i biscotti dei quali il Gruppo Donne ci ha dato la ricetta e guardate uno dei film che il gruppo di volontari del Cinema Mattarello ci consiglia, senza dimenticare di votare il più bello sulla loro pagina Facebook.

Al nuovo Consiglio circoscrizionale, tutto il direttivo del Co.P.A.G. APS in rappresentanza dei suoi associati augura un buon lavoro, auspicando di riuscire a rendere ancora più saldi i rapporti per lavorare sempre uniti per il nostro amato Paese.

A Voi, invece, auguriamo un 2021 pieno di cambiamenti positivi, ma anche di riuscire ad accettare quelli che non volevamo, per vedere “il bello” anche quando è ben nascosto. Nemmeno noi, nel frattempo, smetteremo di cercarlo...



Dorotea Masè Pasqualini - “Ripartire”: questo era il titolo del libretto della Sagra dei Santi Anzoi, e possiamo dire che la Sagra si è svolta in modo eccellente e intelligente con il grande impegno da parte di tutte le associazioni. Pertanto un grande grazie per la responsabilità di tutti gli organizzatori che si sono fatti carico al fine di raggiungere questo obiettivo; grazie al presidente della circoscrizione Michele Ravagni, al presidente del CoPAG Alessandro Nicolli e al tecnico audio e video Alex Tomasi. Non è stato semplice ma unico e insolito sicuramente! Quindi, grazie a loro, anche noi del Gruppo dialettale “Vózi 'n dialèt” abbiamo avuto la possibilità di svolgere la nostra serata di poesia “Fiori de Settembre”, la 21ª edizione, ma con non poche difficoltà. Dobbiamo riconoscere l'aiuto dei poeti che con il loro coraggio hanno accettato di registrare le loro poesie tramite un filmato che poi è stato proiettato durante la serata. Non ci aspettavamo un grande pubblico, come è sempre stato gli anni precedenti, ma seppur esiguo attento ed entusiasta, che ci ha appagato con applausi e complimenti. Applausi che sono arrivati anche all'accompagnamento musicale di Ivano Chistè che ci ha deliziato con la sua chitarra. Non ci resta altro che dare a tutti un arrivederci al 2021, nella speranza di ripartire tutti senza incognite e preoccupazioni, con l'augurio che il nuovo anno sia portatore di ogni bene.

Prepararsi a ripartire, con le radici del passato e le ali del futuro

Ilaria Ferrari

Il 2020 è per tutti un anno molto particolare, per molti aspetti fatto di tempo sospeso ed incerto, e questa realtà mondiale tocca anche il paesino di Valsorda. L'evento epocale della pandemia ci proietta in una dimensione inedita, si percepisce che il momento è di quelli storici, di quelli che fanno un po' da spartiacque nella vita dei singoli e delle comunità.

Inevitabile, in momenti come questo, lasciarsi andare al flusso dei ricordi: e per il nostro paese il passaggio è doppiamente storico in quanto nel dicembre 2019 abbiamo salutato per l'ultima volta il nostro parroco don Livio, che



ha svolto il suo servizio pastorale nella parrocchia di san Valentino per quasi quarant'anni.

Don Livio rimarrà una figura indimenticabile, compagno di strada che ha accompagnato generazioni di Valsordesi nei più importanti passaggi della loro vita, prendendo per mano tutta una comunità fino a farla diventare "adulta". Grazie a lui è nato il Circolo culturale "San Valentino", che promuove e sostiene i momenti di socialità e di condivisione; grazie al suo insegnamento e incoraggiamento la comunità ha saputo costruire un autentico sentimento di appartenenza, di coesione, di altruismo. Lui stesso era cosciente di lasciare, in questo senso, un'importante eredità spirituale ai suoi compaesani. Durante la festa di san Valentino del 2019, l'ultima da lui celebrata, ha ripetuto appassionatamente questo concetto in occasione del tradizionale incontro di condivisione fra i paesi vicini presso il centro civico. Nel suo intervento parlò con amore della sua comunità, orgoglioso di vederla cre-

sciuta e capace di «reggersi sulle proprie gambe».

Nel 2020, la nostra sagra è stata al tempo stesso tradizionale e profondamente nuova, proprio per l'avvicendamento del parroco: da don Livio a don Duccio, che nella stessa sede, in veste non più di ospite ma di nuovo parroco, ha richiamato gli stessi sentimenti di fraternità e condivisione come centrali nella vita comunitaria, spronandoci a raccogliere questa preziosa eredità per proiettarla nel futuro.

La pandemia ha poi sparigliato le carte, sospendendoci in una dimensione di incertezza e di attesa. Le occasioni di incontro, lo stare insieme, il ritrovarsi sono, per ora, ridotte al minimo per preservare il bene più prezioso, la salute.

Ma è importante ritrovare, pur in questo tempo così anomalo, la voglia di preservare e rilanciare il valore della comunità, che non è perduto ma è come il seme invernale sotto la coltre di neve: aspetta, nel buio e nel silenzio, di fiorire al calore del sole di primavera.

Un'immagine molto cara può essere il simbolo di questa rinascita. La statuetta della Madonna che nell'aprile del 2019 era stata trafugata dal capitello all'ingresso del paese, per volontà dei paesani è stata sostituita da una nuova effigie in ricordo di don Livio. Benedetta da don Duccio nel giugno del 2020 durante le "Benedizioni alla finestra", rappresenta un legame ideale fra il passato e il presente, spronandoci a credere con tutti noi stessi nella forza del futuro.



Don Livio Sparapani, nato a Preghena di Livo nel 1935 fu ordinato nel 1960. Fu vicario parrocchiale a Pieve di Bono, Villa Lagarina, addetto alla segreteria del Collegio Arcivescovile di Trento e catechista a Riva del Garda; dal 1980 al 1994 fu archivista in curia, quindi fondatore e direttore fino al 2018 dell'Archivio Diocesano Tridentino nonché direttore dell'Archivio e della Biblioteca capitolari. Fu parroco di Valsorda dal 1980; residente dal 2013 presso la Casa del Clero a Trento, si spense il 27 dicembre 2019.

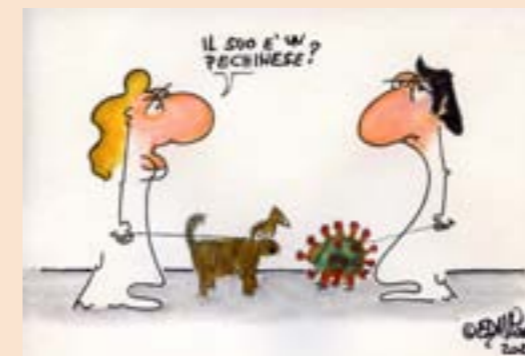
Don Livio Sparapani e il parroco di Mattarello don Duccio Zeni concelebrano la messa solenne nella ricorrenza di San Valentino (17 febbraio 2019)

Il capitello della Madonna con la nuova statua (Giugno 2020)



Nel mondo di Edy

by EDYPerazz.



1. A casa
2. Apericasa
3. Eroi
4. Distanziamento
5. Mascherina
6. Natale 2020
7. Paradiso+
8. Pechinese
9. Stop

A peste, fame et bello libera nos, Domine

Il colera, nel 1836

Mattarello, 25 luglio 1836 - Devo partecipare a codesta rev.ma Curia principesca vescovile l'infausta nuova che la temibile malattia s'infieri in Mattarello il giorno 21 del corrente mese e continua ad infierire Fino ad ora gli attaccati furono molti ma fra questi molti leggermente in parte. 24 furono muniti de' SS.mi sacramenti e di questi morti sono 10 tutti adulti e tutti dal vero cholera. Alcuni sono ancor in pericolo, altri in convalescenza. Del continuo succedono nuovi casi e quindi io temo di grandi straggi, tanto più che in Mattarello vi sono moltissimi poveri, ed una somma strettezza d'abitanti. Io spero con l'aiuto di Dio di non aver ad incomodare codesta rev.ma Curia per aiuto mentre fino ad ora noi siamo sani e questi signori cooperatori si prestano indefessamente con zelo ed intrepidi e dalle osservazioni fatte pare che questo morbo non si comunichi per contagio epidemico al sommo grado. Umilissimo, devotissimo, obbligatissimo servo

Prete Zenoniani curato [Zenoniani Giovanni da Tassullo (1788-1874) a Mattarello dal 1826 al 1841])

Mattarello, 8 agosto 1836 - Il cholera dopo aver fatto stragi nel paese di Mattarello pare voglia estendersi a far preda nei dispersi masi; la maggior popolazione fra i masi distanti dalla chiesa esiste in Novaline ove, compresi i masi adiacenti, vi sono circa 300 anime. Questa popolazione già da due giorni venne attaccata; per la sua distanza da qui, porta una fatica non solo, ma di più un pericolo di acquistare qualche riscaldamento al sacerdote che accorrervi deve per somministrare i sacramenti; per evitare questo inconveniente e per essere più a portata di assistere con prontezza agli attaccati ho divisato di far pernottare in Novaline uno de miei cooperatori. Supplico perciò codesta rev.ma Curia che conceder mi voglia di poter conservare fino a che infierisce il terribile morbo il SS.mo sacramento nella cappella pubblica regolare di San Raimondo esistente in Novaline, appartenente al signor conte Giovanni Nepomuceno de' Saraceni. I morti dal cholera in Mattarello dal 21 passato prossimo luglio fino ad oggi sono 79 de cui 65 adulti e gli altri al di sotto degli 8 anni. Coll'aiuto di Dio neppur uno non senza essere accurato dei Sacramenti e ciò devesi attribuire allo zelo, intrepidezza ed assiduità de miei cooperatori. Gli ammalati sono enumerabili nel corpo maggiore (del paese) però di questa popolazione pare vada diminuendo di molto. Spero coll'aiuto di Dio che in breve potrò annunciare che cessò per intero la strage. L'umilissimo, ossequiente servo Prete Giovanni Zenoniani, curato

Il costume che il medico francese Charles Delorme (1584-1678) approntò nel 1619 per proteggersi dal contagio mentre visitava i pazienti colpiti dalla peste. Costituito da una lunga veste e da pantaloni di pelle spalmati di cera, da guanti, stivali e cappello, dal collo in su era costituito da una cappa di pelle e una maschera assicurata con lacci di cuoio che coprivano il capo e il viso impedendo qualsiasi contatto della pelle con l'aria esterna, satura dei miasmi nocivi provenienti dai corpi infetti. La maschera aveva un lungo becco ricurvo, imbottito con cotone idrofilo e erbe aromatiche, che fungevano da filtro. I profumi più utilizzati erano la canfora, intrugli floreali, menta, chiodi di garofano e mirra. In alcune versioni, i composti odorosi erano fatti bruciare all'interno del becco, nella speranza che il fumo potesse assicurare ulteriore livello di protezione. Per la protezione degli occhi la maschera era dotata di lenti in vetro. Completava la dotazione un bastone di legno, utilizzato per sollevare le lenzuola e l'abbigliamento dei pazienti infetti, evitando così ogni contatto diretto.

La "spagnola", nel 1918

«Nell'ultima settimana di maggio 1918 comparvero i primi casi di influenza che clinicamente non si distingueva dalla solita forma accusata in passato se non per la grande frequenza colla quale si complicava con bronchiti, pneumoniti, nefriti e pleuriti. La malattia incominciava bruscamente con brivido, febbre alta, cefalgia, sudori, dolori alle ossa, abbattimento generale. [...] La pneumonite da influenza attaccò i nostri ammalati con un'alta percentuale, circa il 30%. In molti casi si ebbero delle vere pneumoniti, nella maggioranza però si trattava di broncopneumoniti e la diagnosi differenziale fra le due forme fu spesso assai difficile». Dottor Leopoldo Pergher (1868-1960), medico chirurgo nel 1923 sull'epidemia di "febbre spagnola".

Dal Registro dei Morti della Parrocchia di Mattarello dei 51 decessi registrati nel 1918, 23 (45%) risultano attribuiti a patologie legate all'apparato respiratorio ma non viene mai nominata la febbre spagnola perché anche in Trentino «ci fu una sorta di congiura del silenzio da parte delle autorità, prima militari e poi civili» sul diffondersi della letale epidemia. Cause di morte furono: la tubercolosi polmonare (13), la broncopneumonite (5), la bronchite acuta (1), la bronchite cronica (1), la polmonite (pneumonia) (2) e la bronchiolite (1) Nel 1919, su una popolazione di 2.325 abitanti (Catalogus Cleri), su 33 morti registrati, 13 decessi (39 %) furono attribuiti a broncopneumonite (6), emottisi (1), tubercolosi polmonare (5) e polmonite (pneumonia) (1)

(Fonti: Archivio Diocesano Tridentino e Archivio della Parrocchia di Mattarello - Ricerche Marco Bridi)



La confraternita del Santo Angelo custode

Marco Bridi

Custódes hóminum psállimus ánge-
los / naturæ frágili quos Pater áddidit
/ cæléstis cómites, insidiántibus / ne
succumberet hóstibus (Cantiamo gli
angeli custodi degli uomini, che il Pa-
dre affiancò come celesti compagni
alla nostra fragile natura, perché non
soccombessero ai nemici che la insidia-
no): è questa l'esortazione che trovia-
mo nella prima strofa di un vespro per
la festa degli Angeli custodi del 1570
ed è ispirata al bisogno dell'aiuto ce-
leste nelle lotte continue che gli uomi-
ni devono sostenere con le forze del
male.

Quasi duecento anni dopo, il parroco
di Mattarello don Adamo Antonio Felice
Cimonati introdurrà in paese la devo-
zione dei Santi Ànzoì. Vi sono una
data e un luogo precisi: il 23 maggio
1759, presso la villa del Conte Sara-
cini (oggi villa Scotoni) alle Novaline,

fu costituita la confraternita del Santo
Angelo custode.

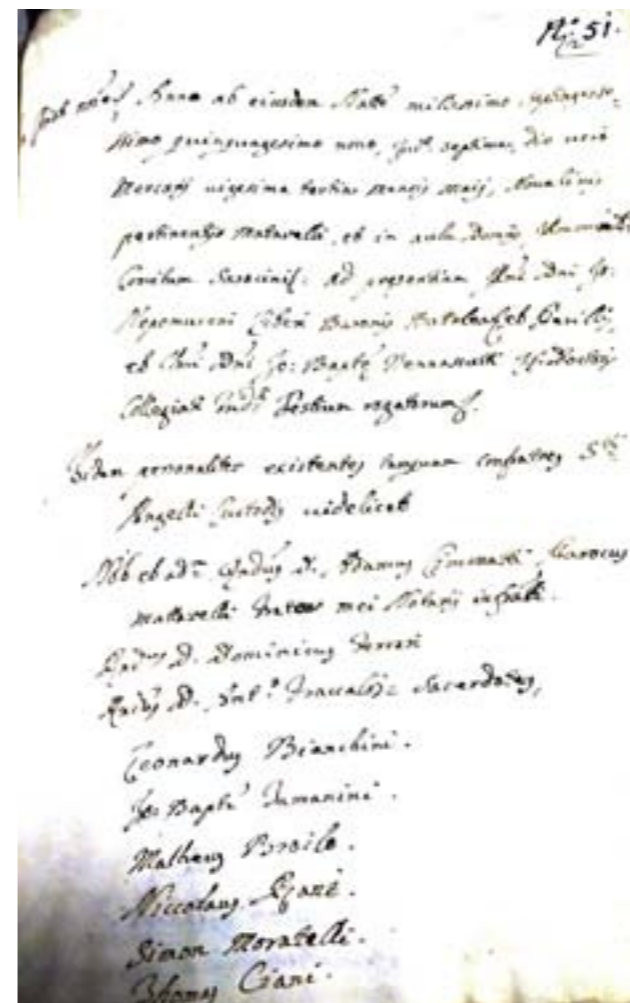
Don Adamo Antonio Felice Cimonati
nato a Trento nel 1817, parroco dal
1759 al 1783, è nipote di un altro pre-
te Cimonati: Giovanni Battista, nato
a Trento nel 1690, che fu a Mattarel-
lo per ben trentanove anni, dal 1720
al 1759, ed è ricordato come il primo
maestro del paese. Alla sua morte, av-
venuta nel 1759, il popolo elesse suo
successore don Adamo che con lo zio
era stato primissario (prete beneficia-
to incaricato di celebrare una messa
anticipata, "prima", rispetto a quella
ordinaria, nelle chiese in cui vi era già
clero residente e regolarmente offi-
ciante). Don Adamo morirà nel 1783 e
sarà sepolto a Trento, mentre lo zio fu
sepolto a Mattarello.

Nella prefazione al libretto della Nove-
na da lui curato nel 1766, don Adamo
scrive che «... non c'è forse ufficio di

pietà meno praticato dal popolo cristia-
no quanto la divozione dell'angelo tu-
telare ... e mentre con grandi dispendi
si celebrano le solennità di altri santi,
dell'angelo custode appena se ne fa
una qualche fuggitiva rimembranza.
Segno evidente che la divozione
è quasi affatto sopita, per non dire
fredda, nel cuore dei battezzati. Ciò
scorgendo noi con nostro rammarico,
ci è sporto pensiero di riaccenderla,
quanto per noi si possa alla meglio ne
fedeli». La confraternita è un'associa-
zione di fedeli, regolarmente organiz-
zata, che esercita opere di pietà e di
carità con lo scopo di incrementare il
culto pubblico. Deve avere uno statuto
che fissa lo scopo dell'associazione e
i rapporti sociali interni, un titolo e un
nome, una foggia speciale di abito per
gli iscritti e insegne proprie.

A Mattarello erano erette la confrater-
nita del Santo Rosario e la confrater-

Pagine dell'Atto costitutivo della Confraternita del Santo Angelo Custode. [Archivio Diocesano Tridentino]



Regole da osservarsi da confratelli e consorelle della nuova Compagnia del Santo Angelo custode

1. Chiunque vuole entrare in questa Compagnia dovrà passare un'arbitraria, congruente elemosina, in onore del Santo Angelo per i bisogni del suo altare.
 2. Sarà obbligato annualmente contribuire carantani due e questi serviranno pel mantenimento delli utensili.
 3. Chi poi nell'entrare volesse passare alla Compagnia troni cinque, sarà libero dall'annua contribuzione dei due carantani.
 4. Ogni seconda domenica del mese, si canterà al suo altare la messa in onore del Santo Angelo e a vantaggio de' confratelli viventi e a suffragio de' defunti confratelli medesimi.
 5. Nove giorni innanzi la festa del Santo Angelo, oppure a tempo più opportuno secondo le circostanze del tempo, e come meglio giudicherà il signor pievano del luogo, si farà la Novena in onore del Santo Angelo, come sarà stabilito nel libro che a tall'effetto formerassi.
 6. La domenica prima di settembre si celebrerà la sua festa col più possibile decoro, ed in detto giorno saranno obbligati tutti li fratelli e le sorelle, non legittimamente impediti, a fare le loro divozioni per acquistar le moltissime indulgenze concesse dai sommi Pontefici, che si vederanno nel libro, in cui ci sarà la Novena, e molte altre orazioni da recitarsi a gloria del medesimo Santo.
 7. Ogni giorno li confratelli reciteranno un Pater, Ave coll'Angele Dei in onor del Santo Angelo per ottenere la sua assistenza fedele.
 8. I confratelli e consorelle viventi saranno obbligati ad intervenire alli uffizi divini che si faranno per li confratelli defunti ed accompagnarli alla sepoltura puotendo.
 9. Ogni anno si doverà dal cassiere e ministro a tale effetto ed offitio elletti, mostrare li conti ed ogni cosa al Signor Pevano.
- Li fratelli sin a quest'anno assentono al numero di cento ed altrettante sono le consorelle, sperando che s'accrescerà il numero per desiderio che tutti tengono di questa compagnia.

nita del Santissimo Sacramento, detta "dei Rossi", sulle quali per primo Massimo Baldi ha avviato la ricerca. [M. Baldi, La visita a Mattarello di mons. de Alberti nell'anno 1749; Id., La festa dei Santi Anzoi e le confraternite di Mattarello, 1994]

La confraternita del Santo Rosario fu eretta il 29 novembre 1658 da Paolo Naurizio da Trento che risulta curato dal 1657 al 1672. Troviamo il suo nome in una scritta sopra la porta che a piano terra della vecchia canonica situata sulla piazza della chiesa (ora casa di proprietà ITEA) immetteva nel locale ove si riuniva la regola. Ai lati di questo ingresso sono rimaste tracce di un affresco riprodotte due guardie

alemanne che si potrebbe attribuire al più noto Elia Naurizio, pittore, nato a Trento nel 1589. Non si hanno notizie circa i fondatori della confraternita che operò per almeno un secolo. Possiamo attingere qualche informazione dalla relazione stesa in occasione della visita pastorale che Francesco Felice Alberti d'Enno fece nel 1749. Nato a Trento nel 1701 da Gervasio e Barbara contessa Bortolazzi, fatto canonico nel 1724, consigliere episcopale ed imperiale, eletto nel 1756 coadiutore e amministratore plenipotenziario, l'Alberti nel 1758 fu nominato principe vescovo di Trento. Morì nel 1762. Ad accogliere il canonico a Mattarello è lo zio di don Adamo

Cimonati, don Giovanni Battista. Nell'incontro che i due responsabili Antonio Dal Prà e Nicolò fu Giuseppe Ranz ebbero con lui spiegaron che «quasi tutti gli uomini e le donne vi sono iscritti e non vi è aggravio alcuno di contributi di annata, o di pagar cosa alcuna all'ingresso». Quanto alle modalità di mantenimento chiarirono che «la compagnia non ha beni stabili, né capitali, ma si mantiene colla questua delle gallette, brascato e colle elemosine che si gettano nel zocco della Chiesa esistente e certi avanzi d'alcuni che hanno prima di noi amministrato e son per anco inesatti, de quali procureremo di venire quanto prima al coperto». L'altra confraternita, quella del San-

la Domenica prima di settembre si celebrerà la sua festa col più possibile decoro, ed in detto giorno saranno obbligati tutti li fratelli e sorelle non legittimamente impediti a fare le loro divozioni per acquistare le moltissime indulgenze concesse dai sommi Pontefici a questa confraternita, che si vederanno nel libro, in cui ci sarà la Novena, e molte altre orazioni da recitarsi a gloria del medesimo Santo.

7^o Ogni giorno li Confratelli reciteranno un Pater, ed Ave coll'Angele Dei in onor del Santo Angelo per ottenere la sua assistenza fedele.

Ego D^o Dominicus Ant^o Cimonati Not^o
Coll^o D^o D^o promissis omnibus interfici
70q^o Scripsi et publicavi per quoniam
me hic apposito. ad 1. d. 5. 11

Domenico Antonio Cimonatti "doctor utriusque iuris ac notarius collegiatus ac civis Tridenti". Nel suo timbro reca un cane/ un lupo rivolto ad un'aquila su un albero e il motto "Invantum latras" (Invano tu abba) con l'acronimo D.A.C.N.T.

tissimo Sacramento, fu costituita il 21 gennaio 1695, essendo curato don Girolamo Antonio Brochetta da Cavrasto, che operò a Mattarello dal 1690 al 1704. Dal colloquio che il canonico Francesco Felice Alberti d'Enno ebbe con il massaro Antonio de Agostini risulta che la confraternita contava ben duecento iscritti e che durante le processioni gli uomini indossavano una cappa e un copricapo rossi e le donne portavano il velo in testa. Come scrive all'Ordinariato il rettore della chiesa di Santa Maria Maggiore don Giovanni Odorizzi nel 1819 la confraternita risulta attiva e tale è rimasta fino agli anni a cavallo delle due guerre mondiali, con i confratelli che sfilavano in processione con caratteristiche tuniche e cappelli rossi.

Torniamo alla devozione dei Santi Anzoi. Nel 1759 alle Novaline fu sottoscritto un atto che stabiliva che nella chiesa curaziale di San Leonardo, presso l'altare di Sant'Andrea, veniva eretta una confraternita sotto il titolo del Santo Angelo Custode. Ciò significa che l'altare che nella chiesa antecedente a quella attuale era dedicato a Sant'Andrea, ora veniva dedicato all'Angelo Custode e i confratelli e le consorelle della confraternita s'impegnavano all'accensione di ceri e candele, alla cura e al mantenimento dell'altare, alla celebrazione della festa in suo onore.

Dagli atti della visita pastorale che fece nel 1581 Ludovico Madruzzo (nato a Trento nel 1532 e morto a Roma nel 1600, fatto cardinale nel 1561 e vescovo di Trento nel 1567, introdusse nelle parrocchie i registri dei nati e dei matrimoni) risulta che nella chiesa di Mattarello esistevano tre altari: uno dedicato al patrono San Leonardo, il cui culto si può ritenere presente fin dalla fondazione collocabile nel XII secolo; un altro dedicato ai Santi Sebastiano e Fabiano e un terzo dedicato a Sant'Antonio ma non a Sant'Andrea che compare invece negli atti della visita che fece il canonico Francesco Felice de Alberti d'Enno.

Nel 1749 gli altari nella curaziale di San Leonardo sono ancora tre: uno della Beata Vergine Maria, dedicato al Santo Rosario; uno dedicato a Sant'Antonio; uno dedicato a Sant'Andrea apostolo, il fratello di Simon Pietro, pescatore insieme a lui, il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato da Gesù. Presso il Museo Diocesano Tridentino è tuttora

conservata una pala della Madonna con i Santi Cecilia, Andrea e Francesco di Orazio Giovanelli del 1630 circa, eseguita probabilmente per questo altare che ora viene dedicato all'Angelo custode.

All'erezione della confraternita presenziarono ecclesiastici ed esponenti della nobiltà locale: Giovanni Nepomuceno Tiberi, il barone Battaglia, Giovanni Battista Benassutti, il signor Ferrari, il sacerdote Antonio Fracalossi, il parroco Antonio Cimonati e Francesco Sardagna. Aderirono un centinaio di capifamiglia elencati nell'atto costitutivo registrato alla presenza del notaio Domenico Antonio Cimonati, fratello di don Adamo.

Nel corso della riunione venne steso un regolamento composto da nove articoli (vedi riquadro) che imponeva ai confratelli e alle consorelle una serie di obblighi devozionali che dovevano osservare, fra cui la partecipazione la seconda domenica del mese alla messa cantata in onore dell'Angelo e la recita quotidiana di un Pater, di un'Ave coll'Angele Dei.

La festa in onore dell'Angelo custode si doveva celebrare con il massimo decoro la prima domenica di settembre. Nel 'Messale romano' di papa Pio V del 1570 il giorno per la festa era fatto cadere il 2 ottobre, ma circa un secolo dopo, con Clemente IX (1667-69) nel principato come nell'area tedesca fu concesso di anticiparlo di un mese. Per la preparazione della ricorrenza, nel 1766, don Cimonati diede alle stampe un libriccino dal titolo "Novena in onore del Santo Angelo custode..." nel quale sono contenute orazioni, devozioni ed esercizi ad uso dei confratelli e delle consorelle della confraternita, della quale illustra scopi, indulgenze e privilegi e obblighi.

La confraternita non adotta divise, ha una sua propria organizzazione, chiede una quota di adesione ordinaria di due carantani e una quota "sostenitori" di cinque troni, corrispondenti a sessanta carantani. È impossibile dire a quanto essa ammontasse. Si possono solo operare dei raffronti: a Trento, in quel torno di tempo, una mossa (un litro) di vino buono si pagava sei carantani; una libbra di manzo e castrato (tre o cinque ettogrammi, a seconda se leggera o pesante) tre carantani; una libbra di pepe trentasette carantani; quindici uova dodici carantani. Fu probabilmente grazie a queste entrate che la confraternita, per dotare l'altare

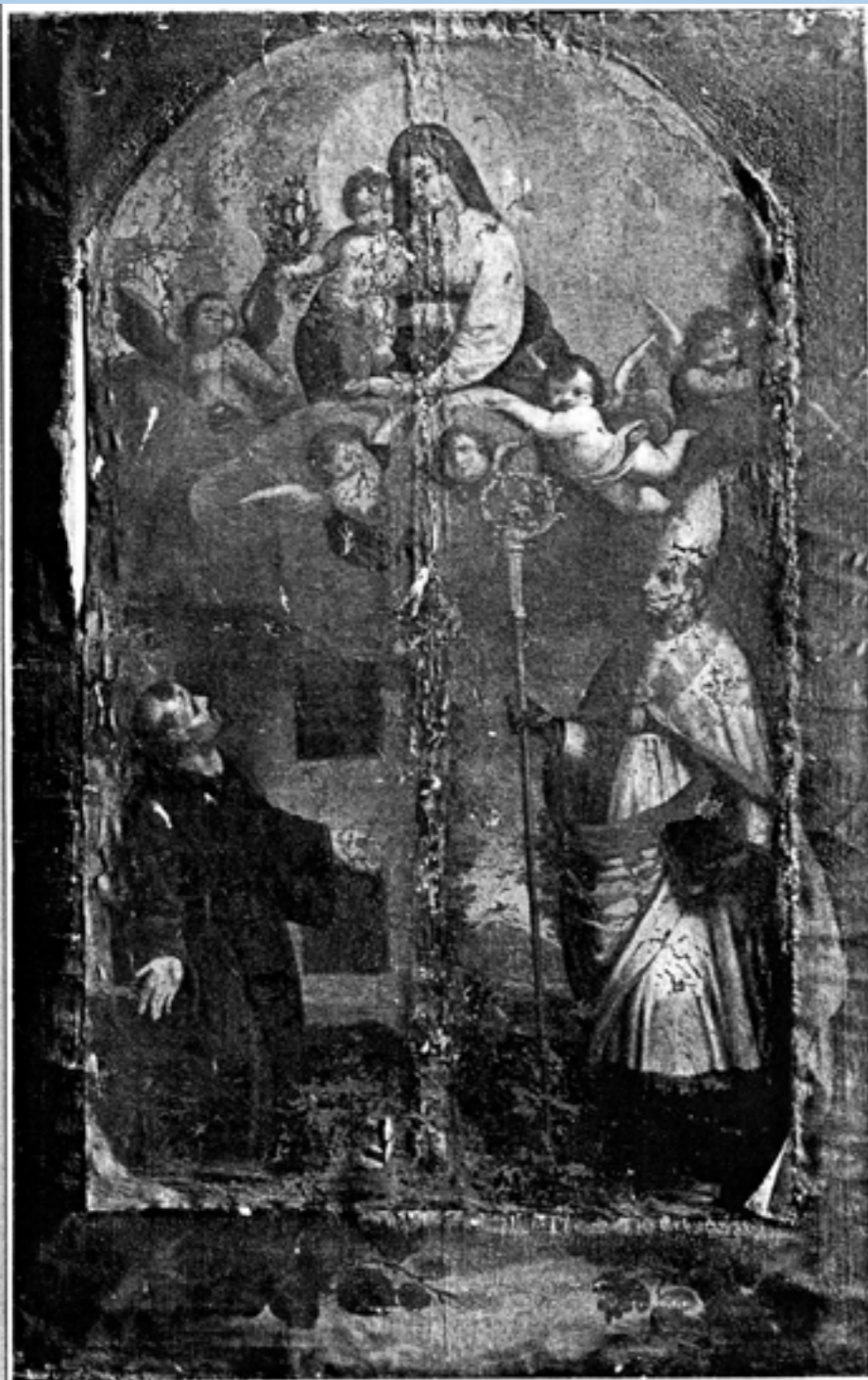
e ornare la chiesa, acquistò i cinque gonfaloni, la statua e la pala dell'Angelo che appartengono tuttora al patrimonio parrocchiale.

Don Adamo Cimonati morì nel 1783 e la comunità scelse come suo successore don Giovanni Antonio Fontana da Sclemo. Sacerdote colto ed intraprendente, scrive nelle sue "Memorie": «Appena entrato io al governo di questo Popolo, e di questa Chiesa ho procurato di rintracciarne l'origine e le prerogative. Trovansi erette in questa Chiesa queste confraternite cioè: quella del Santissimo Sacramento, quella del Santo Rosario, e quella del Santo Angelo Custode corredata di privilegi e grazie singolari. Il Titolare si celebra a 6 Novembre, giorno destinato a onore di San Leonardo protettore e padrone di questa chiesa. Numera questa cura presentemente anime circa novecento».

Nel 1784 don Fontana si dedicò al restauro della canonica, ove avevano sede la scuola e la regola, e dal 1790 all'ampliamento della vecchia chiesa divenuta ormai cadente ed angusta. Della presenza di un piccolo edificio di culto a Mattarello, curazia (ovvero cura d'anime "curata" grazie alla presenza di un prete stabile) della pieve di Santa Maria Maggiore di Trento, si fa menzione in un documento del 1339, mentre data dal 20 settembre 1454 la concessione del fonte battesimale. L'idea di erigere un edificio più grande ed accogliente prese corpo in don Giovanni Antonio Fontana fin da subito: «Trovai per altro questa Chiesa malamente corredata di suppellettili consistenti per lo più in molte cose superflue, di cattivo gusto e di cattiva materia. Troni di legno, statue più del bisogno, candelieri di legno poco men d'un carro, armadi in ogni angolo, bordi di pianete falsi, il corpo della Chiesa pieno di imbarazzi, e per sè incapace di capire il popolo oltre l'essere basso, cupo, e sommamente insalubre. Quindi dopo aver adocchiato tante irregolarità non ho mai abbandonato il pensiero di procurare il progetto altra volta formato di fabbricare una nuova». Nel 1789 fu affidato il progetto a Bartolomeo Scottino da Lizzana, mentre l'appalto andò ai Fratelli Cometti, comacini. La popolazione contribuì materialmente ed economicamente per erigere la chiesa che fu collocata sullo stesso luogo e con lo stesso orientamento.

Iniziati nel 1790, i lavori furono sospe-

La pala rappresentante la Vergine in trono con San Vigilio vescovo e San Leonardo, pertinente alla parrocchiale, sulla quale non si hanno informazioni specifiche. Dalla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie per le province di Trento e Bolzano nel 1966 fu affidata al laboratorio di restauro di Giovanni Peskoller di Brunico (BZ); attualmente è conservata presso il Museo Diocesano Tridentino. [Archivio Storico Fotografico - Soprintendenza per i beni culturali - Provincia autonoma di Trento]



si nel 1796 a seguito del passaggio delle truppe francesi di Napoleone. Scrive don Fontana: «1796 - In Maggio si fece qualche lavoro di stuccatura nell'interno della chiesa, ma il tutto rimase interrotto dalla vicinanza de' nemici francesi, e del continuo passaggio, ripassaggio, ritirate, e movimenti delle poderosissime armate imperiali, ed in seguito dall'invasione de Francesi, cosicché non si pensò alla fabbrica, ma piuttosto ognuno alla propria salvezza, regnando dappertutto il disordine, gli orrori con danni immensi, con mali inauditi in ogni genere, con epidemie distruggitrici sì di animali che di uomini. Battaglie, spogli, tutto in gran parte. Anno per noi, e per tutta l'Europa sempre memorabile, terribile senza esempio». I Francesi arrivarono di sorpresa, domenica 4 settembre 1796, proprio mentre il paese festeggiava i Santi Anzoi. Le cronache ricordano che la popolazione partecipò ai riti, pranzò tranquillamente, assistette ad una partita al "pallone col bracciale", cioè alla palloncina, poi il terrore dilagò e fu un fuggi fuggi generale verso Valsorda e l'altipiano della Vigolana. Il 5 settembre le truppe francesi si insediarono a Trento. Napoleone prima di fare il suo ingresso in città prese alloggio presso la villa Bortolazzi all'Acquaviva.

Come ha scritto Maria Fausta Mazzetti [M. F. Mazzetti, Memorie antiche di Mattarello, 1984] le conseguenze del conflitto tra austriaci e francesi furono terribili: nel 1797 imperversò un'epidemia di tifo petecchiale, l'acquantieramento delle truppe e il loro mantenimento, le ruberie, le violenze, la distruzione dei terreni nel Palù portarono al dissesto delle casse comunali e alla disperazione collettiva. A sostituire don Fontana, trasferitosi nel Banale, fu chiamato don Giovanni Battista Zaninetti da Trento (1780-1839), in precedenza curato di Cadine, che rimase a Mattarello fino al 1826.

I primi vent'anni del 1800 sono segnati per il Trentino dall'incertezza politica: si susseguono le dominazioni francese, austriaca, bavarese, italiana e ancora austriaca; da notevoli difficoltà economiche (si ricorda il 1816, l'an-

del sedes per la fame); dalla tribolata fase del vescovo Emanuele Maria Thun (1800-18) che dopo la secolarizzazione del principato nel 1803 dovette difendere la sopravvivenza della diocesi che subì arbitri, vessazioni e confische.

In questo travagliato contesto né per tutto il secolo possediamo informazioni sulla confraternita che potrebbe essere stata sospesa, mentre c'è da ritenere che la devozione dell'Angelo custode fra i fedeli continui.

Nel 1896 ritorna a Mattarello don Dario Trentini, ricordato come un pievano pio, attivo e filantropo al quale la popolazione nel 1911 eresse un monumento tuttora visibile alla base del

campanile. Nato a Villa Lagarina nel 1845, ordinato nel 1869, fu inviato come cooperatore fu inviato ai Masi di Novaledo in Valsugana quindi venne la prima volta a Mattarello nel 1870 e vi rimase fino al 1876; trasferito a Levico e a la Vela, venne di nuovo a Mattarello nel 1896 e vi rimase per dieci anni fino alla morte che lo colse e morì il 4 settembre del 1906, un martedì dopo i Santi Anzolini, senza poter assistere all'attesa erezione di Mattarello a parrocchia che l'Ordinario approverà qualche settimana dopo, nel novembre 1906.

Nel 1905, nella relazione socio-pastorale che firma in occasione della prima visita pastorale di Celestino

Endrici (nato a Don nel 1866, morto a Trento nel 1940, fu vescovo dal 1904 al 1940), don Trentini scrive: «Ai 6 di novembre ricorre il Santo Titolare, San Leonardo, e solo da qualche anno con partecipazione devota si festeggia da parte del popolo, essendosi anche introdotto da un triennio il Panegirico. Negli anni in cui ero qui cooperatore osservavo che mentre con grande apparato di festività si celebravano i Santissimi Angeli Custodi, freddamente passava la festa di S. Leonardo e ricordo di aver udito assai volte dall'antico pievano Don Giovanni Zenoniani da Tassullo [a Mattarello dal 1826 al 1841] e da don Tommaso Zadra da Cis [a Mattarello dal 1858 al 1875, quindi fu il parroco del giovane cappellano don Trentini] come i vecchi erano gelosi della loro indipendenza e dell'antico privilegio di parrocchia che amaramente sopportavano fosse stato loro tolto.

Nel 1672 Mattarello aveva ottenuto dal Capitolo della Cattedrale di Trento il diritto di eleggersi il curato (ius nominandi et presentandi), diritto che verso la metà del 1800 fu tolto, così come fu vietato l'uso improprio del timbro con la scritta "Parrocchia di San Leonardo di Matarello" di cui qualche prete si era dotato.

Don Dario Trentini esorta quindi l'Endrici a preparare "il ritorno" della curazia di Mattarello a parrocchia: «Fra altri pastorali mezzi, gli sembra per l'indole, costumi e condizioni del paese ben opportuna ad animare la popolazione, a ravvivare la fede, sì edificante in tempi non lontani, per opere di pietà, specie nella frequenza ai Santissimi Sacramenti ed oggidì quanto mai raffreddata e per l'influsso malefico dello spirito del tempo e pel contagio di società americane che maggiormente danneggiarono gli animi femminili».

Nella relazione don Dario Trentini registra l'esistenza della confraternita del Santo Angelo, eretta ed aggregata all'Arciconfraternita di Roma nel 1758 che gode di indulgenze e privilegi come attesta un decreto parietale esistente in sagrestia; cita la processione che si tiene la prima domenica di settembre; cita i tre altari: quello maggiore del Santissimo e due laterali, uno dedicato alla Beata Vergine con nella nicchia la statua della Madonna del Pendel, uno scultore attivo a Merano agli inizi del 1800; l'altro con una scultura in legno dorato nella nicchia, che rappresenta l'Angelo custode, velato



Olio su tela rappresentante la Madonna con il Bambino e i Santi Cecilia, Andrea e Francesco d'Assisi di Orazio Giovanelli (ca.1630), conosciuto anche come la "Sacra conversazione". La pala, collocata nel coro della chiesa, durante la Prima guerra mondiale fu rimossa e portata dal professor Francesco Menestrina presso la villa Prandi-Gerloni alle Novaline. Agli inizi degli anni Sessanta fu presa in consegna dalla Soprintendenza che fra il 1963-64 la affidò al laboratorio di restauro di Angelo Papetti di Crema (CR). È conservata presso il Museo Diocesano Tridentino. [Archivio Storico Fotografico - Soprintendenza per i beni culturali - Provincia autonoma di Trento]



da una tela che porta la stessa immagine.

Nel luglio del 1914 Celestino Endrici ritorna a Mattarello. È l'ultima parrocchia della diocesi che il vescovo visita prima della mobilitazione generale e della partenza dei soldati trentini per il fronte.

È parroco don Antonio Gabrielli da Predazzo. Nato nel 1860, ordinato nel 1883, curato a Cagnò e a Cinte e Tesino fu a Mattarello dal giugno 1907 al maggio 1919. Morì nel 1936 dopo lunga e dolorosa malattia (dal 1928) presso l'ospedale-ricovero del paese natale. Nella sua relazione scrive che la confraternita del Santo Angelo custode ha un'entrata di 415 corone ed un'uscita di 293 corone; non cita il numero degli iscritti, mentre lo fa per quella del Santissimo (sono ben seicentoventi su una popolazione di circa duemilatrecento abitanti), e per la Pia Unione del Terz'Ordine (eretta nel 1912, conta quattrocentoventitre devoti). Annota che i titolari secondari della chiesa, i Santi Angeli, vengono festeggiati con solennità la prima domenica di settembre con processione e novena anticipata; l'altare maggiore è dedicato a San Leonardo ed è corredato da una pala rappresentante la Vergine in trono con San Vigilio e San Leonardo Depositata; il secondo è dedicato al Santo Angelo custode; il terzo a Maria Santissima Immacolata. Scrive che le pale rappresentanti il Santo Angelo e una Sacra Famiglia attribuita a Francesco Unterpergher sono collocate nel coro. Il vescovo, per parte sua, rileva che solo della confraternita dell'Angelo custode esistono documenti che ne comprovano l'avvenuta erezione.

L'Endrici ritorna in visita pastorale nel 1924 e ad accoglierlo c'è un altro prete benemerito, don Settimo Tonelli. Nato a Nago nel 1884, ordinato nel 1908, fu cooperatore in Valsugana e fu parroco di Mattarello dal 1° giugno 1919 al 7 novembre 1944. A ricordo del suo 25° anno di permanenza i parrocchiani gli dedicarono la vetrata riportante il pesce (simbolo di Cristo) con il canestro di pani (simbolo dell'eucaristia). Morì nel 1946.

Nella sua relazione scrive che in

chiesa vi sono i tre altari; non vi sono pale, vi sono invece due simulacri (le statue di San Leonardo e dell'Angelo custode). Tra le confraternite don Tonelli cita quelle del Santissimo Sacramento, del Terz'Ordine (eretta 1912), della Pia Unione delle Madri Cristiane (1921), delle Figlie di Maria (1920), della Compagnia di San Giuseppe e scrive della presenza di devoti dell'Angelo custode, nella cui festa si fa la pulizia generale della chiesa.

Fra il 1943 e il 1944 Adolfo Mattielli (Soave (VR), 1883-1966) pittorò e decorò la chiesa, «ridotta in uno stato deplorabile e indecoroso» con un ciclo d'affreschi aventi come tema conduttore la storia dell'umanità, nel quale le figure degli angeli erano significativamente presenti. I dipinti sono stati interamente ricoperti o parzialmente ritoccati (sulle pareti laterali dell'ingresso principale «La cacciata dei primi uomini dal paradiso terrestre e, nell'abside, il «Trionfo dell'Agnello» e «Dio Padre» fra il 1968-1969 durante i lavori di adeguamento della chiesa alle norme del Vaticano II, che conosceranno momenti di frizione fra l'Ordinariato e il Sovrintendenza Nicolò Rasmò, essendo parroci don Guido Ruele (Lizzana, 1921 - Verona, 1991, parroco-decano di Mattarello dal 1962 al 1967) e don Ettore Pederzoli (Stravino, 1921 - Trento, 2000, parroco-decano a Mattarello dal 1967 al 1981). Dopo la Seconda guerra mondiale l'arcivescovo Carlo de Ferrari Carlo de Ferrari (Montechiaro di Prato allo Stelvio (BZ) 1885 - Trento 1962), insediato nel 1941, visitò due volte la parrocchia di San Leonardo: nell'ottobre del 1947 e nell'ottobre del 1956. In entrambe le visite ad accoglierlo c'è don Vittore Maroni, la prima volta come vicario parrocchiale (lo era dal 1944) e poi come titolare (lo sarà dal 1952 al 1961). Nato a Prè di Ledro nel 1911, ordinato nel 1934, morì a Trento nel 1977 e fu sepolto nel paese natale. Fu cooperatore a Condino, Mori, Lavis, Pergine e, dopo Mattarello, parroco-decano a Pergine e Arco.

Dalle sue relazioni apprendiamo che la devozione dell'Angelo custode continua con la processione la prima domenica di settembre e che la con-

fraternita (citata nel 1956) non ha entrate né rendite né iscritti. Registra la presenza della statua dell'Angelo ma non delle pale, perché i dipinti della chiesa, nel 1944 erano stati levati e trasferiti presso la villa Prandi-Gerloni alle Novaline.

Don Vittore Maroni dal 1951 al 1961 curò la pubblicazione di un bollettino parrocchiale che volle intitolare «Sotto l'Ala dell'Angelo Custode» e, fra il 1960 e il 1961, sul colle di Castagné San Vito di Pergine, promosse la realizzazione della colonia estiva «Santissimi Angeli» utilizzata dalla parrocchia fino al 1965, quindi affittata alla Provincia lombardo-veneta dei Padri Camilliani e definitivamente alienata nel 1991 alla Comunità terapeutica di San Patrignano (FC).

Gli atti delle visite pastorali successive alla visita del 1956 non sono consultabili quindi non disponiamo di documenti o informazioni ufficiali che attestino una qualche attività della confraternita

dell'Angelo custode da ritenersi, di fatto, comunque scomparsa.

Non si spegne però la devozione dei fedeli verso i Custodes hominum, gli Angeli custodi. La prima domenica di settembre vengono celebrati con la messa solenne e la processione, ma anche con il vaso della fortuna, la giostra, la banda e qualche bancarella, che danno alla festa il colore e tram-busto tipico di una sagra che declinerà negli anni Settanta per rinascere nel 1981 con un sempre più ricco corredo di eventi di contorno così da farla diventare negli anni l'appuntamento comunitario più condiviso e partecipato.

Testo rivisto ed integrato dell'intervento tenuto da Marco Bridi giovedì 3 settembre 2020 in occasione della serata Custodes hominum promossa dalla parrocchia nella chiesa di San Leonardo. Si ringraziano per la collaborazione Pietro Dalprà, Roberto Pancheri e Domenico Gobbi.



La processione della sagra dei Santi Anzoi del 1950 (Foto Eduino Gerola)

Solidarietà

«In tempi difficili i gesti di solidarietà sono ancora più apprezzati!» – ha dichiarato Giovanni Coletti, presidente della Fondazione Trentina per l'Autismo. L'occasione è stata la consegna dalle mani di Orietta Silvestri e Stefano Covi, in rappresentanza della Torre-franca Volley, dell'assegno dei fondi raccolti grazie alla lotteria di beneficenza promossa dalla squadra. La vendita dei biglietti ha visto impegnato lo staff, atlete e rispettive famiglie, insieme alle famiglie, operatori e amici volontari di Casa «Sebastiano», a cui sono stati donati 2.000€. 8 squadre, 150 atlete, 16 tecnici qualificati, 50 ragazze del Minivolley affiancate da 8 allenatori, un fisioterapista, 20 dirigenti, arbitri, segnapunti e più di 300 partite giocate: questi i numeri dell'associazione sportiva dilettantistica, che si è impegnata fuori dai campi da gioco per dare un sostegno concreto a tante ragazze e ragazzi meno fortunati, che trovano a Casa «Sebastiano» le terapie di cui necessitano. Eccellenza riconosciuta a livello internazionale, il Centro è l'unico accreditato con l'APSS di Trento per la riabilitazione di ragazze e ragazzi con più di 16 anni con diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico. I fondi donati saranno destinati all'acquisto di attrezzature per le attività sportive degli ospiti di Casa «Sebastiano», utili non solo per il benessere fisico, ma per acquisire abilità e competenze necessarie alla socializzazione e all'acquisizione delle autonomie della vita quotidiana.



Mito, storia e arte s'intrecciano in questa pubblicazione con la quale l'Associazione Pachamama Madre Terra Onlus ci fa conoscere una tessera del mosaico delle popolazioni di cultura Quicqua in Ecuador. Discendenti dagli Incas, oggi radicate sulle Ande ecuadoriane, eredi di una cultura emarginata dalle dinamiche imposte dalla logica del profitto e dello sfruttamento, sono formate per lo più da pastori e piccoli coltivatori che lavorano terreni di scarsa qualità e privi d'infrastrutture. L'Associazione elabora programmi di collaborazione nel campo dell'istruzione, dell'alimentazione, dell'assistenza. Il libro (Kuntur Kuyashkamanta-Il condor innamorato, scritto e illustrato da Alfonso Toaquiza, libero adattamento di Livio Bridi, Edizioni ARCA 2020) esalta il condor, simbolo dell'Ecuador, e celebra la Madre Terra, che rappresenta la totalità della Natura: è un messaggio per l'umanità intera, perché solo rispettando la Natura si rispetta la sacralità della Vita. Il ricavato sarà destinato all'ampliamento delle reti idriche nel territorio della comunidad Tigua e alla realizzazione di una casa famiglia per bambine in situazione di vulnerabilità nella città di Ibarra in Ecuador. Per chi è interessato alla pubblicazione e desidera riceverla: info@pachamama.tn.it.

Chiesa parrocchiale di Mattarello - Altare dell'Angelo Custode (N. Rasmò-1963). [Archivio Storico Fotografico - Soprintendenza per i beni culturali - Provincia autonoma di Trento]

La vecchia pala dell'altare dell'Angelo Custode (1966). Sul dipinto, un olio su tela che si data fra il 1750 e il 1774, non vi sono informazioni specifiche. In cattive condizioni di conservazione e abbisognevole di accurato intervento di restauro (probabilmente fu ridipinta agli inizi degli anni Quaranta), la pala agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso fu presa in consegna dalla Soprintendenza. Affidata nel 1966 al restauratore Giovanni Peskoller, che la riportò allo stato originale, fu ricollocata nella parrocchiale negli anni Novanta. [Archivio Storico Fotografico - Soprintendenza per i beni culturali - Provincia autonoma di Trento]

Accadde nel 1939

Gianni Calliari

Il 19 dicembre 1939-XVIII Giuseppe Ferrari di Mattarello scriveva al Podestà di Trento dottor Mondini, chiedendo «vivamente un valido interessamento presso l'Azienda Autonoma Statale della Strada di Bolzano, affinché venisse in aiuto alla riparazione della mia casa in Mattarello, situata sulla strada statale nel punto più pericoloso dell'abitato che misura circa 3 m. dalla casa opposta, compreso le due cunette laterali».

Era accaduto che la notte del 17 dicembre, alle 0.30, un camion con rimorchio in transito da Mattarello verso Trento lungo via Diaz, nei pressi della chiesa, urtasse violentemente contro lo spigolo della casa del Ferrari sfondando completamente il muro di due locali, in uno dei quali dormiva con la moglie. Solo per miracolo i malcapitati coniugi rimasero illesi dal crollo dei sassi della parete. Non fu possibile accertare l'identità del guidatore né i dati del mezzo perché, contando sull'ora tarda e l'oscurità, il responsabile non si fermò ma proseguì il viaggio.

Dopo questo incidente i lavori per la costruzione della nuova strada alternativa "alla traversa di Mattarello", appena iniziati, conobbero un'improvvisa accelerazione sebbene l'Italia fosse impegnata in quegli anni su vari fronti di guerra ed in piena autarchia.

La fine dei lavori, non ancora completamente ultimati, fu certificata il 30 settembre 1940-XVIII con la consegna dell'AASS al Comune di Trento del vecchio tracciato che attraversava tra le case l'abitato.

La nuova strada sterrata - la variante denominata via Nazionale - sarà completata alla fine della guerra e nei primi anni Cinquanta.

Aveva una lunghezza di circa 1.200 metri e il suo tracciato correva fra le campagne verso Ovest, pressoché parallelo a quella che era la "traversa", ovvero le vie Garibaldi e Diaz, venne abbellita con due file di *Prunus* e, ai lati, una siepe di variopinti *Hibiscus Syriacus*.

L'ingresso al paese al bivio Nord e al bivio Sud era segnato da un giardinetto alberato triangolare.

La nuova arteria, con il piano regolatore del 1960 e suc-

cessive revisioni, ridisegnò l'intero assetto urbanistico del sobborgo favorendo una notevole edificazione fra le due strade a valle di via Nazionale.



L'aumentato traffico veicolare di attraversamento da e per la città a partire dalla fine degli anni Ottanta ripropose un'altra volta la necessità di una variante alla Strada Statale N. 12 dell'Abetone e del Brennero che si concretizzò con la costruzione della circonvallazione di Trento che nel tratto Sud venne inaugurato nel 2015.

Dallo scritto apprendiamo che il Ferrari versava in uno stato di indigenza che non gli consentiva di riparare i danni subiti: «Per le mie condizioni molto misere, mi trovo nell'impossibilità di poter fare la riparazione necessaria (alla casa), di età avanzata, con la moglie sempre malaticcia e tutta questa pochissima miseria che possiedo non figura che solo una parte del debito verso la cessata Cantina Sociale e Cassa Rurale, dimodoché posso dire che effettivamente mi trovo nell'assoluta povertà». Dell'esito della sua accorata richiesta di un risarcimento non ci è dato sapere.

Via Diaz (dal 1987 via Giulio Catoni) in una cartolina degli anni Venti; sulla parete a mezzogiorno dell'edificio sulla destra nella cartolina, l'intonaco lascia trasparire le scritte "Mattarello (altitudine m.) 198" e "Il Duce ha sempre ragione"; sulla facciata della casa di fronte (prima del nuovo intervento edificatorio) era visibile l'indicazione stradale "Verso Calliano e Rovereto" leggibile nonostante l'uso maldestro delle sagome.



I ricordi di Geremi

Emiliano Gerola

I ricordi che conservo con più affetto e nostalgia sono quelli legati all'infanzia e alla giovinezza che ho vissuto negli Anni 50-60, un ventennio ormai passato alla storia con eventi lieti e tristi ma che meritano di essere gelosamente custoditi.

L'infanzia, il periodo della vita nel quale sentivi la protezione dei genitori e della famiglia, l'amicizia dei compagni di gioco e della gente che ti stava attorno e ti aiutava a crescere. Crescendo felice cominciavi a sentire, a vedere, ad allenare l'uso della ragione.

Gli anni dell'asilo, con i compagni e le compagne, le suore, in particolare Suor Generosa che ci distribuiva i ritagli delle particole della Santa messa. C'insegnavano i primi lavoretti, a curare un piccolo orto, a tenere una matita in mano e realizzare i primi disegni, a ubbidire e, soprattutto, a pregare.

Alle scuole elementari ho imparato i primi elementi del conoscere e del sapere. Il maestro Carlo Cainelli, dotato di straordinarie capacità didattiche, era un po' severo e quando non sapevi rispondere alle interrogazioni, ti investiva con un «tanghero, tanghero al tungsteno». Io non capivo cosa volesse dire, ma sapevo che era un rimprovero, perché il tungsteno è il metallo durissimo impiegato per fare i filamenti delle lampadine.

I cortili. I genitori avevano poco tempo per occuparsi dei figli, perché dovevano lavorare tutta la giornata, e allora noi bambini passavamo molto tempo all'aperto, soprattutto negli spiazzi che erano quasi tutti per noi e che ci permettevano di liberare la nostra energia e vitalità creativa. I giochi più praticati erano: nascondino, guardia e ladri, ruba bandiera, moscacieca, caccia al tesoro, girotondo, salto con la corda, testa o croce, morra cinese, castello con le mani, paga la mossa, acqua-fuocherello-fuoco, carriola, cavallina e, soprattutto per noi maschi, il gioco delle biglie (*balòte*), dei tappi (*scudelòte*) e il pallone.

Abitavamo sulla piazza di fronte alla chiesa, nella casa ove la mia famiglia gestiva l'osteria "Caffè del Popolo" e il tabacchino ed io ancora da bambi-



no aiutavo nel servire clienti. L'osteria era frequentata da gente di ogni estrazione, per lo più anziani e reduci di guerra, molti segnati dalla durezza e dalla miseria del lungo periodo. Alcuni indossavano ancora indumenti militari. A volte mi mandavano nel vicino negozio di alimentari dell'Armida Condoni per comperare loro un po' di *formài che camina* (stracchino con i vermetti) o *n peclin* (aringa salata) e poi, con un bicchiere davanti, se ne stavano seduti al tavolino per tutto il giorno, in silenzio, senza proferire tanti discorsi. Mi sono rimasti impressi i loro sguardi che parlavano da soli. Tra i frequentatori abituali dell'osteria ricordo alcuni personaggi caratteristici: el Giànci Monaco, el Péro Sòrdo, el Remo Zòca, el Carlo Galòt, el Màsera, el Pizzo di Ferro, el Richéto, el Bèrto Gamba, che ci allietava con il suono della sua chitarra, el Gènio Gentili, cieco, che con il suo violino ci donava emozioni, i fratelli Primo e Mario Vivaldi, artisti dell'ac-

querello, el Lino Linàzi che arrivava presto con il suo secchio e pennello da imbianchino, beveva un bicchiere e poi usciva sulla piazza e cantava con un bel timbro lirico romanze d'opera: la sua preferita era «E lucevan le stelle» dalla Tosca di Puccini. A volte mi aggregavo per fare qualche duetto. Fra i tavolini era diffuso il gioco delle carte ove i più astuti avevano la soddisfazione di vincere. Molto praticati erano anche il gioco del pirlò, con partite combattute, e la morra. La domenica, dopo la messa cantàda, si riunivano diversi coristi, alcuni dei quali componenti del coro della SAT, e tra un brindisi e l'altro cantavano le belle canzoni di montagna.

Nel tabacchino c'era sempre un via vai di clienti e il lavoro non mancava. Per parte mia ricordo i fumetti che leggevo con passione: le Avventure di Tex Willer, Blek Macigno, Capitan Micki, Zagor, e poi l'Intrepido, la Domenica del Corriere, con le bellissime illustra-



Pellegrinaggio Mattarello-Comparsa a Montagnaga di Pinè (1964): (da sinistra) Emiliano Gerola, Ezio Tamanini, Gianni Ciurletti, Gino Tonolli, Franco Menestrina; (accosciato) Gianni Agostini (1964).



La squadra del Torre Franca Juniores di Mattarello che ha partecipato alle finali nazionali del CSI disputate a Riccione contro la formazione di Roma (25-28 maggio 1967): (da sinistra) Osvaldo Bridi, Paolo Garbari, Emiliano Gerola, Giorgio Mantovan, Bruno Tomedi, Franco Menestrina, Cipriano Ferrari, Manica, Roberto Guada-

zioni di Walter Molino. Ogni tanto, di nascosto, mi intascavo delle caramelle (*sughini, tiràche, zirèle*), ma anche tabacco, toscanelli e sigarette Alfa che portavo ai miei affezionati nonno e zio, i Capùsi dei Dossi che io aiutavo nei lavori di campagna o nell'orto.

In primavera gli scolari aspettavamo l'atteso giorno della Festa degli Alberi. Accompagnati dal maestro assieme alle altre classi, si partiva a piedi, si saliva la Vigolana fino alla località Gazzo o Malghetta, a circa 900 metri di altitudine dove ognuno di noi, nel posto designato, piantava il suo piccolo abete. L'oratorio era il frequentatissimo punto di ritrovo per le associazioni e per tanti giovani, che potevano accedere alle sale del calcio balilla, del calcetto, del ping-pong, del biliardino; alla sala di lettura, dove la rivista più letta era Il Vittorioso con gli straordinari disegni di Jacovitti; alla sala della televisione, dove noi ragazzini seguivamo le avventure di Rin Tin Tin, di Zorro e i cartoni animati. Molto frequentato an-

che il cinema che proiettava kolossal storici e western, film comici e religiosi, di cappa e spada e molti altri.

Il luogo più amato e importante per noi ragazzi di ogni età è stato il campetto. Liberi dalla scuola e dagli impegni, ci trovavamo in ogni momento della giornata per disputare una partita o se eravamo in pochi per calciare in porta. Si giocava per ore, fino a sera, ed anche d'inverno col campo innevato era un vero divertimento.

Finita la scuola, in estate, era consuetudine andare in colonia: lo fu per me e per tanti ragazzi, i cui genitori erano impegnati nel lavoro e non avevano il tempo per controllare i figli. Negli Anni 50 si andava a Susà di Pergine successivamente, nei primi Anni 60 a San Vito, in una posizione panoramica con vista sul lago di Caldonazzo nella moderna costruzione realizzata dalla parrocchia con la collaborazione delle imprese artigiane di Mattarello. Furono soggiorni indimenticabili, trascorsi in serenità e spensieratezza fra giochi e

gite sui prati e nei boschi della Marzola. Altri momenti divertenti si trascorrevano nel fare il bagno e nuotare in tre posti un po' selvaggi ma belli. Uno era il laghetto dell'Acqua Turchina,

in località San Vincenzo, un piccolo specchio di acqua limpidissima tanto che si nuotava assieme ai gamberi. L'altro era il *fondón*, la nostra piscina, costruita lungo il rio Valsorda a Mattarello di Sopra, a monte del ponte all'inizio della salita dei Dossi. Si realizzava una vera diga alta un paio di metri fatta di sassi e zolle d'erba (*zópe*), per chiudere le fessure, così da ottenere a monte un invaso lungo una trentina di metri, frequentatissimo dai giovani ma anche dagli adulti: lì per pomeriggi interi si nuotava, ci si tuffava in tutte le maniere, si giocava fuori dentro l'acqua e si prendeva il sole e ci si rinfrescava.

I nuotatori più bravi e audaci andavano alla *sabionàra* presso la foce del rio Valsorda nell'Adige, ove nel tempo si era formata una lingua di spiaggia che fu portata via dall'alluvione del 1966. L'acqua era pulita e si vedevano persino le trote che passavano sott'acqua. Noi ragazzi aspettavamo i compagni più grandi ed esperti e a volte si decideva di attraversare assieme il fiume, impresa non tanto difficile, perché ba-

stava assecondare la corrente. Certo, si approdava sull'altra sponda centinaia di metri più a valle e faticoso era il ritorno, ma l'avventura era stimolante perché una volta arrivati dall'altra parte, si risaliva l'argine, si scendeva nella campagna per fare rifornimento di pesche (*pèrseghi*), che infilavamo nelle mutande da bagno e poi si rientrava. Durante l'inverno, quando c'era neve, ci radunavamo con i nostri slittini, che alcuni si costruivano in casa, e organizzavamo discese in carovana. Le mete preferite erano la strada delle Laste, dei Dossi e la Mantovana. In alcuni punti del paese si creavano le

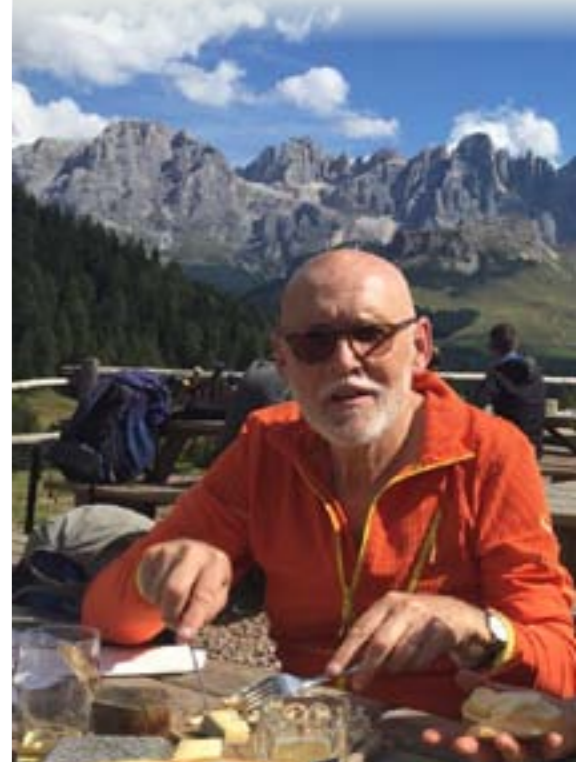
slitère, lingue di ghiaccio, lunghe decine di metri, che si formavano con il continuo scivolare dei giovani pattinatori armati di scarponi. Non mancavano le quotidiane battaglie a palle di neve.

Nei primi Anni 60, noi ragazzi avevamo pochi mezzi a disposizione e facevamo quello che era nelle nostre possibilità, e le gite a piedi in montagna entusiasmarono e costavano poco. Si andava

sulla Vigolana fin sulla Cima Ceriola, sulla Maranza e Marzola, sulle *Tre Zime* del Bondone. Ricordo un pellegrinaggio dal paese fino alla Comparsa Montagnaga di Pinè con salita orante in ginocchio della Scala santa. Frequenti le escursioni in bicicletta fino ad Aldeno, con successiva scarpinata lungo i ripidi sentieri fino al lago di Cei per fare il bagno. Sempre in bicicletta si arrivava sul lago di Caldonazzo per un tuffo in acqua ma anche con la speranza di conoscere qualche ragazzina. Il calcio era lo sport più praticato e seguito da tanti tifosi. La nostra squadra, il Torre Franca, si faceva onore disputando i campionati di 1ª categoria sempre nelle prime posizioni. Nel 1967 si qualificò per le finali nazionali juniores CSI Vinti i campionati provinciale e regionale e a Sandrigo di Vicenza, in una partita memorabile, s'impose sul Triveneto con un secco 4-1. Io segnai un gol da metà campo. Nelle finali disputate a Riccione perdemmo contro la Roma, la squadra più forte e vincitrice del torneo. Fu comunque una grandissima soddisfazione.

Ottenuto il diploma professionale di disegnatore tecnico, partii per la naja. Feci il CAR a Bra di Cuneo, quindi fui mezzo a disposizione e facevamo quello che era nelle nostre possibilità, e le gite a piedi in montagna entusiasmarono e costavano poco. Si andava

Ci ha lasciati



Gianni Ciurletti (1948-2019)

Laureato in Lettere antiche a Padova, con perfezionamento in Archeologia a Bologna nel 1976, fu referente del settore archeologico provinciale dalla sua costituzione negli anni 70 fino al 2008 e figura fondamentale per la crescita e lo sviluppo della struttura da lui diretta. Considerato uno dei massimi esperti di romanità nelle Alpi, autore di numerosi studi archeologici di primo piano, fu il protagonista dell'avvio della grande stagione dei beni culturali negli anni del passaggio delle competenze dallo Stato alla Provincia. Risiedette con la famiglia a Mattarello fin verso la metà degli anni 70, lasciando di sé il ricordo di un uomo colto ma al tempo stesso alla mano, simpatico e dinamico, che si dedicava al calcio, allo sci e all'escursionismo in montagna.



Nei disegni di Geremi: la sabionàra sull'Adige e il fondón e sul rio Valsorda.



*Auguri
per un sereno 2021*